

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 30.04.2003

La seduta inizia alle ore 17.00 con l'appello.

Sono presenti in aula n. 25 componenti

E' presente il Consigliere Straniero Aggiunto

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Devo giustificare la collega Rosa Meloni, capogruppo del gruppo La Margherita, assente per impegni fuori città. Giustifico anche la collega Bruna Aguzzi per lo stesso motivo. Detto questo, iniziamo i lavori di questa seduta facendo una considerazione prima di iniziare la trattazione dell'argomento. La considerazione è questa. È una convocazione insolita, abbiamo convocato questo Consiglio Comunale in base alle norme del nostro Statuto e del Regolamento Comunale, per la precisione in base all'articolo 36 dello statuto e all'articolo 17 del Regolamento, che prevede appunto che un quinto dei Consiglieri possono chiedere la convocazione del Consiglio Comunale su un argomento, ovviamente, di competenza del Consiglio. Quindi questo argomento è stato posto all'attenzione del Segretario Comunale, è un argomento ritenuto pertinente e quindi ammissibile alla discussione, perché è un argomento comunque di competenza del Consiglio Comunale e parlo dell'argomento presentato. Quindi io non voglio entrare assolutamente nel merito della delibera, voglio soltanto fare due brevissime considerazioni come Presidente del Consiglio, se me lo permettete, che possono sembrare anche banali però io credo che su alcune questioni sia giusto ed opportuno ribadire alcuni concetti. Sono questi. Ovviamente partiamo dal fatto che è innegabile il diritto – come dicevamo poc'anzi – sancito dal nostro Statuto e dal nostro Regolamento che si possa chiedere la convocazione del Consiglio Comunale su argomenti specifici e di competenza del Consiglio Comunale. È ovviamente un mio dovere, una volta esaminata la giustificata motivazione, convocare il Consiglio Comunale entro i termini previsti dal Regolamento stesso, quello che volevo sottolineare è appunto che parliamo di convocazione del Consiglio Comunale, il primo e massimo organo rappresentativo di questa città che regola appunto la vita – lo abbiamo detto tante volte – democratica della nostra città, quindi non parliamo di riunioni – lasciatemi passare il termine – tra amici – parliamo di riunioni del Consiglio Comunale. Dico questo perché da alcune considerazioni apparse nella stampa nei giorni precedenti non posso condividere affermazioni, e lo voglio ribadire qui in Consiglio Comunale, secondo le quali si potrebbe, perché il Regolamento lo prevede, mettere in campo atti che, sostanzialmente, prevedono l'utilizzo del Regolamento Comunale – lasciatemi fare questa affermazione – un po' strumentale. Ripeto, anche se il nostro Regolamento comunque prevede con una serie di norme la convocazione straordinaria del Consiglio Comunale su argomenti specifici chiesti da un quinto dei Consiglieri Comunali, credo che, appunto, non si possa, secondo il mio punto di vista, affermare che in teoria in futuro si possano utilizzare queste possibilità statutarie e regolamentari per convocare il Consiglio Comunale ogni volta che si pensa di convocarlo, ripeto, dando secondo il mio punto di vista, appunto, un utilizzo strumentale del Consiglio Comunale. Proprio per questo, però, proprio perché parliamo di Consiglio Comunale, proprio perché parliamo, come in questo caso, di delibere o proposte di delibere comunque di competenza del Consiglio Comunale, parliamo di argomenti che sono di pertinenza del Consiglio Comunale, credo che vada manifestata, che vada esercitata giorno dopo giorno questa nostra responsabilità di Consiglieri Comunali nel termine più esteso, quindi tutti noi Consiglieri Comunali dobbiamo, appunto, salvaguardare questa responsabilità che abbiamo e far svolgere al nostro Consiglio Comunale quel ruolo supremo che ha in questa realtà, quindi il ruolo della nostra assemblea elettiva. Responsabilità che dobbiamo esercitare giorno dopo giorno, al di là delle appartenenze politiche e al di là delle appartenenze di schieramento, cioè io voglio dire che come consiglieri comunali, di fronte comunque a questioni che riguardano appunto discussioni inerenti competenze del consiglio

comunale, dobbiamo anche qui non svilire il ruolo del consiglio comunale con affermazioni, anche queste, lette sulla stampa, che la discussione, al di là che si condivida o non si condivida, è comunque una discussione inopportuna, è una discussione di cui si poteva fare a meno e quindi liquidare la questione in questo modo. Io mi sento, ripeto, come Presidente del Consiglio Comunale, richiamare, prendetelo non come un richiamo fine a se stesso, richiamare il livello e la funzione istituzionale che tutti ricopriamo, quindi io credo che dal confronto di questa sera si possa rimarcare questo concetto, quindi affrontiamo le questioni poste dalla proposta di delibera così come presentata per questo Consiglio Comunale e non riduciamo la discussione in mera contrapposizione tra schieramenti, senza salvaguardare appunto il ruolo che come consiglieri comunali, al di là delle appartenenze politiche, dobbiamo in continuazione esercitare. Decideremo poi con il voto la bontà o meno della proposta presentata, l'accoglimento o meno della proposta presentata dai consiglieri comunali, di opposizione o di maggioranza, non fa distinzione ovviamente. Scusate questa mia premessa, voleva solo essere un invito che ho voluto fare come Presidente del Consiglio e che secondo il mio punto di vista credo sia dovuto come Presidente del Consiglio fare questo richiamo. Detto questo, scusate se sono stato anche troppo lungo, c'era il consigliere Grassetto che intendeva intervenire.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Presidente, chiedo scusa, ma inizialmente avevo chiesto la parola per una mozione d'ordine del tutto diversa e astratta rispetto all'argomento su cui lei è entrato, adesso io chiederei anche la parola sull'argomento in relazione all'argomento sui cui lei è entrato, e chiedo anche che il mio intervento sia un intervento da non inserire o conteggiare in quello che sarà l'intervento nel merito della delibera.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Comunicazioni del Presidente, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Siccome non ci sono nell'o.d.g. le comunicazioni del Presidente io direi, consideriamola come tale se siamo tutti d'accordo ed entriamo nel merito di questa questione prima di entrare nel merito della delibera. Premesso questo mi riservo di chiedere la parola sull'argomento appunto trattato adesso e in questa occasione svolgo e spiego la mozione d'ordine che mi ero riproposto di presentare. A me risulta che il regolamento di questo Consiglio Comunale non preveda esposizione di striscioni, questo striscione che c'è qui davanti al Sindaco e al Presidente è uno striscione che da tempo è qui, rispetto al quale non abbiamo fatto eccezioni, non abbiamo fatto problemi perché abbiamo capito quale poteva essere il valore, l'interesse, la valutazione per la quale questo striscione, se vogliamo chiamarlo così, è stato apposto, adesso però io credo che sussistano i presupposti di opportunità per rimuoverlo, ed evitare che, se così non fosse, la prossima volta ciascuno di noi possa sentirsi autorizzato a portare il proprio striscione dove magari si comunica qualche altro intendimento o qualche altro principio o si sottolinea qualche altro valore. La mia mozione in sintesi e quindi in conclusione è questa: io chiedo che si tolga lo striscione che c'è qui di fronte al Sindaco e al Presidente.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Prendo atto della tua richiesta, il regolamento infatti non prevede la presenza di striscioni all'interno dell'aula, le tue considerazioni le condivido, nel senso che questo striscione era stato in qualche modo previsto durante il periodo che ha preceduto e durante la guerra in Iraq, ora non credo che ci sia nessun problema a toglierlo, al prossimo Consiglio Comunale lo faremo togliere, nel senso che adesso chiamiamo il personale di servizio per farlo togliere? Ma questo non è uno striscione né mio né tuo, è uno striscione del consiglio comunale e nessuno ha fatto rilievi su questo, è mio impegno, collega Grassetto di far togliere lo striscione, non capisco il fastidio. Ti chiedo: vuoi che si tolga subito? Dunque, ho

prenotato Belluzzi. No, all'interno dell'aula non possono essere affissi manifesti per favore. Proseguiamo nei lavori. Ho prenotato il collega Grassetti?

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Presidente, io questa sera purtroppo, con il secondo intervento, se nel primo non ho suscitato il gradimento né del Presidente e né della maggioranza, credo che adesso continuerò a non suscitare gradimento, quantomeno del Presidente, chiedo scusa, ma il mio compito e la mia coscienza mi dice di continuare in un ragionamento, che è il seguente: io credo Presidente che queste dichiarazioni che sono state fatte in ordine alla strumentalità del Consiglio Comunale straordinario o comunque convocato da un quinto dei consiglieri, io credo che siano gravissime.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Non ho detto questo comunque e poi possono anche essermi spiegato male.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Abbiamo avuto occasione di dichiarare, anche sulla stampa, che questa soluzione, per altro prevista dal regolamento comunale, è una soluzione che sostiene non certo una battaglia d'opposizione, ma una battaglia che noi riteniamo di democrazia, perché riteniamo che il mas organo elettivo e rappresentativo della città abbia e debba avere l'occasione di poter discutere in seno a sé stesso questioni importanti che sono attribuibili al Consiglio Comunale appunto come organo politico. Non vedo alcuna strumentalità in questo né vedo eventuale o ipotetica o possibile strumentalità nel caso in cui questo stesso strumento venga utilizzato nel futuro anche con frequenza rilevante, se ce ne sarà bisogno, nessuno sogna, e credo che di questo il Presidente ce ne dia atto, nessuno sogna di convocare il Consiglio Comunale per questioni di poco conto o questioni che non hanno una rilevanza, ma noi abbiamo dichiarato, lo dichiariamo e lo riaffermiamo, io parlo quantomeno per il mio gruppo, che abbiamo intenzione di procedere a questa forma di convocazione del Consiglio Comunale tutte le volte in cui ci sarà un argomento avente una rilevanza tale da dover essere discusso quando la Giunta non ne richiede la convocazione e invece la stessa per noi sia ritenuta opportuna e necessaria. Io chiedo scusa, ma non credo che questo Consiglio Comunale avesse meritato, mi si passi il termine, un rimprovero o un avvertimento o una lezione su questo da parte del Presidente, che certamente nella sua posizione superpartes in qualche modo poteva aver diritto di fare, ma non ne ravvisavo i presupposti. Io penso che questo tipo di iniziativa sia la massima espressione della democrazia, allora se l'argomento che sarà oggetto della iniziativa futura di altro Consiglio Comunale è un argomento che in qualche modo rientra nel regolamento e il segretario lo ritiene legittimo da questo punto di vista, non penso che si possa fare una valutazione politica o comunque di natura istituzionale tale da ritenere poco serio o strumentale un atteggiamento come questo. Io penso che in linea generale dovremmo tutti renderci, in quanto consiglieri comunali, disponibili in teoria e anche con un paradosso, a consigli comunali da tenersi anche quotidianamente, se quotidianamente c'è la necessità e c'è il bisogno di riunirsi e di parlare, quindi non è questione di tempo o di frequenza dei consigli. Io credo in sintesi e in conclusione, per non ripetermi, che questo rimprovero, perché l'ho preso come tale, il Consiglio Comunale di Jesi in questa occasione non lo meritava.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie collega Grassetti. Ho prenotato Balestra.

CONSIGLIERE – BALESTRA ANTONIO (D.S.): Forse sono stanco, ho dormito poco, ma mi sembra che il Presidente del Consiglio abbia detto esattamente il contrario di quello che dici tu,

perché penso che abbia sostenuto, visto che ci sono stati interventi, non mi ricordo di chi, sulla stampa, che dicevano che la convocazione è stata strumentale, ha ribadito la centralità del consiglio comunale, non per niente noi siamo qui apposta, e l'unico strumento per il quale noi siamo qui per discutere, in un calendario che è stabilito a venti giorni, è perché essendo capitato durante i ponti di Pasqua praticamente non c'era un altro Consiglio Comunale convocato dove si poteva discutere anche di questo, perché diciamo che è un Consiglio Comunale monoversione, cioè con un'unica pratica, proprio perché non c'erano i tempi tecnici, però il problema è che mi sembra che abbia detto il contrario, nessuno, e qui rivengo a dire che quando è stato approvato il regolamento del Consiglio Comunale è stata messa questa norma proprio per garantire tutti, nell'attimo stesso della delibera, dopo giudico ognuno di noi, ogni consigliere, è eletto senza vincolo di mandato, almeno questo dice la Costituzione e giudica secondo coscienza quello che è all'ordine del giorno e quello su cui si vota; però io credo, fondamentalmente penso che in questo momento la situazione sia questa, non vedo come si possano attaccare dichiarazioni, anzi istituzionali, che ribadiscono la centralità di un organo come questo.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie collega Balestra. Ho prenatato Sanchioni. C'è stato un errore.

COMMA 1 – DELIBERA N.58 del 30/04/2003

CRITERI GENERALI PER L'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.

Entrano i Consiglieri Sanchioni, Talacchia, Mastri, Rocchetti

Sono presenti in aula n.29 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Ora passiamo alla pratica all'ordine del giorno: criteri generali per l'ordinamento degli uffici e dei servizi. Illustra la pratica il primo firmatario dei proponenti, il Consigliere Gioacchino Belluzzi.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): Presidente, quando noi abbiamo presentato questa proposta, l'Amministrazione Comunale non aveva intrapreso ancora nessun percorso di tipo amministrativo per quanto riguardava la nomina, l'individuazione, i criteri, la modifica dell'articolo 11 del Regolamento previsto appunto per la nomina del Direttore generale. Inoltre abbiamo verificato nella pratica che il curriculum del primo candidato e poi prescelto Direttore Generale è stato presentato successivamente, anche se si parla di questo nome da circa tre mesi, è stato presentato ed è al protocollo di questo Comune soltanto il 15 aprile. L'intervento che farò, la proposta che illustrerò, non attiene alla nomina del Direttore Generale, se ci saranno occasioni di fare valutazioni, considerazioni sugli unici due curricula presentati, li faremo successivamente. Spero che il Sindaco ci illustrerà anche le motivazioni della scelta sulla base dei due curricula presentati, uno mi pare dell'ingegner Rinaldi ed uno del dottor Corrado, quindi credo farà una considerazione egli stesso sulla base dei principi. A noi e a me personalmente non interessa questo, interessava una cosa: che venisse riaffermata la centralità del Consiglio Comunale in termini di definizione di indirizzi e di criteri per l'ordinamento degli uffici e dei servizi che riguardano non soltanto la scelta del Direttore Generale, ma che riguardano la scelta di tutti i funzionari e di tutti gli incarichi esterni. Il fatto che la Segretaria Comunale abbia ritenuto ammissibile e di competenza del Consiglio Comunale la nostra proposta, è una conferma implicita di tutto quello che noi avevamo detto anche in occasione della discussione sulla mozione presentata dal gruppo di Forza Italia relativamente ai criteri generali di indirizzo relativi alla nomina del Direttore Generale. Noi proponiamo criteri che sono validi per tutti e che lo sono da quando riteniamo venga approvata o non venga approvata. Non accettiamo, anzi respingiamo la proposta di mediazione che ci è stata fatta in Commissione molto gentilmente ed affabilmente dall'Assessore Priori, relativamente al fatto che se noi ritiravamo questa pratica, ci sarebbe stata la disponibilità di recepire su un rinnovato Regolamento che riguarda complessivamente il personale i nostri principi. Noi non accettiamo su problemi di principio e di fondo nessun tipo di mediazione, preferiamo che questa proposta di atto amministrativo venga respinta, ma riaffermiamo la priorità del Consiglio Comunale in merito alla scelta degli indirizzi e dei criteri e il fatto che prima il parere della dottoressa Sabbatini, poi il parere del dottor Torelli, confermata anche l'ammissibilità da parte della dottoressa Barberini, ritengo che la nostra proposta sia valida, ammissibile, discutibile, modificabile, integrabile, variabile, estendibile, eccetera, ma che comunque sia un atto di esclusiva competenza del Consiglio Comunale. Quindi tutto quanto è stato espresso da Amministratori Comunali, non esistono mie dichiarazioni sulla stampa se non al momento della presentazione di questo atto amministrativo, non esiste nessuna dichiarazione alla stampa se non fatta da esponenti dell'Amministrazione Comunale e delle forze di maggioranza che respingevano questo in quanto lo ritenevano non ammissibile e non di competenza del Consiglio Comunale. Noi già abbiamo vinto la nostra battaglia, ma

l'abbiamo vinta anche per due ulteriori motivi. Il primo è che, contrariamente alla proposta presentata in Giunta da parte del Sindaco circa l'integrazione dell'articolo 11 del regolamento che ha visto il parere contrario degli Uffici, la nostra proposta ha il parere favorevole degli Uffici e questa, indipendentemente dal risultato della votazione, è un'ulteriore, nostra vittoria. Noi riteniamo che nella scelta del personale, nell'organizzazione degli uffici vadano privilegiati alcuni obiettivi, che sono quelli di efficienza ed efficacia; di economicità; di programmazione; un collegamento del controllo di gestione e del controllo strategico; omogeneità delle funzioni e delle risorse; la possibilità di individuare uffici di stampa e di supporto; la definizione di una nuova struttura organizzativa dell'Ente; la costituzione di società a capitale misto ed anche se voi non lo dite, sono contento che in questi giorni l'Assessore, per sua affermazione non privata ma in Consiglio Comunale ed in sede di bilancio, sta proprio perseguendo questo obiettivo. Riteniamo quindi che – l'ultimo punto che noi indicavamo negli obiettivi – l'attribuzione al Direttore Generale di funzioni e di responsabilità gestionali dirette dei servizi e degli Uffici sia una cosa prevedibile in sede di indirizzi. Non perdo ulteriore tempo ad illustrare la delibera, perché è estremamente sintetica, vuole essere sintetica perché è una delibera di carattere generale, noi non vogliamo ledere – come c'è stato il tentativo da parte di qualcuno – l'autonomia del Consiglio Comunale; noi non vogliamo ledere l'autonomia della Giunta nel fare i propri criteri e i propri indirizzi, ma vogliamo soltanto definire in termini ampi quale dovrebbe essere la funzione tipica del Consiglio Comunale che è quella di dare gli indirizzi all'esecutivo, il resto è di competenza della Giunta che noi rispettiamo, come rispettiamo che la scelta del Direttore Generale è di competenza del Sindaco, ma chiediamo anche – e credo che i due pareri e l'attuale parere della Barberini dovrebbero fare non dico riflettere qualche Amministratore che ha fatto qualche comunicazione sulla stampa leggermente pesante – ma credo che dovrebbe far riflettere sul fatto che ci stiamo muovendo con il piede giusto e nella maniera giusta. Ho dato anch'io un'interpretazione, quella del collega Balestra interpretando quanto diceva il Presidente del Consiglio in merito alla proposta, le forze di opposizione, Forza Italia, A.N. e Socialisti Uniti per Jesi non hanno fatto nessuna proposta strumentale, hanno fatto una proposta seria e credo che il primo senso di essa sia la riaffermazione della centralità del Consiglio Comunale. Forse più variegata e differenti sono state alcune iniziative scelte dall'Amministrazione Comunale nell'ultimo percorso iniziato: prima, che si metta sulla stampa un nome per la nomina del Direttore Generale che presenta il proprio curriculum tre mesi dopo. Non è una cosa che ci riguarda come forze di opposizione, credo che è una cosa che riguarda l'intero Consiglio Comunale. Ci preoccupa che nella prima determina di nomina sia prevista una durata dell'incarico di un anno, quello stesso giorno viene firmato il contratto, il giorno dopo viene modificato con un'altra determina e il periodo per la nomina del Direttore Generale non è più di un anno, ma di quattro anni: 28 aprile, prima determina; 28 aprile determina di nomina da parte degli Uffici; 29 aprile nuova determina che modifica non più una durata dell'incarico di un anno, ma una durata dell'incarico di quattro anni. Forse è su questo che si dovrebbe fare una riflessione, poi è sempre nella scelta, nelle possibilità, nelle disponibilità dell'Amministrazione Comunale e del Sindaco, ma credo che una riflessione su questo argomento il Consiglio Comunale la debba pur fare. E se c'è stata una mancanza di rispetto, è stata una mancanza di rispetto nei confronti delle forze di opposizione che hanno presentato un documento, perché qualcuno all'interno della macchina comunale, visto e considerato che abbiamo protocollato personalmente la proposta di atto amministrativo l'11 aprile, mentre la prima delibera di variazione del comma 11 e le comunicazioni del Sindaco in merito alla nomina del Direttore Generale è datata 16 aprile, forse si poteva aspettare la convocazione del Consiglio Comunale per discutere insieme i criteri e gli indirizzi di carattere generale che sono di competenza dell'Ufficio. Ma questa Amministrazione Comunale è anche venuta meno a quanto aveva previsto a novembre, quando... “Atto di indirizzo del Consiglio Comunale per il bilancio di previsione 2003, 2005”, firmato Democratici di Sinistra, Socialisti Democratici, Repubblicani Europei, Comunisti Italiani, Democrazia e Libertà, Partito della Rifondazione Comunista, proprio negli alti indirizzi, tra l'altro nei quali non si parla esplicitamente di Direttore Generale, si parla al punto 5: “Continua ricerca di elementi di razionalizzazione della

spesa corrente - noi aumentiamo il nostro budget di spesa per il personale mi pare di 90.000 euro - soprattutto con riferimento a due indirizzi: valorizzazione del lavoro svolto all'interno dell'Ente cercando di utilizzare le forme di consulenza solo su professionalità specifiche – solo su professionalità specifiche, dopo andremo a valutare i curriculum – e soprattutto con l'obiettivo di formare e valorizzare il nostro personale; intraprendere azione di esternalizzazione dei servizi pubblici locali a partire dalla gestione economica del ciclo, eccetera – che poi riguarda cose successive – “. Quindi, sostanzialmente, il percorso messo in piedi da questa Amministrazione Comunale è contrario anche agli atti di indirizzo del Consiglio Comunale che sono stati presentati dalle forze di maggioranza. Noi riteniamo di aver presentato una delibera accettabile, una proposta seria, una proposta che non va contro nessuno, una proposta che, per quanto riguarda il personale nel suo complesso, parla di verifica di obiettivi, di criteri per premiare professionalità e risultati e per quanto riguarda gli incarichi dirigenziali e di alta specializzazione che saranno attivati nei modi e nei termini consentiti dalla legge – noi rispettiamo tutti – e per motivate esigenze di carenze professionali interne, si dovranno stabilire criteri per conferire diverse tipologie di incarichi dietro l'esame di curricula che dovranno principalmente avere il carattere di trasparenza. Il principio della trasparenza è uno dei principi fondamentali che noi riaffermiamo. Sul percorso che è stato individuato e – ripeto – non ci interessa, basta leggere le date delle delibere, delle determine, degli atti, delle nomine, ecc., non c'è stata – trasparenza forse c'è stata perché è tutto pubblicato all'esterno – a nostro parere la chiarezza che deve essere prevista negli indirizzi fondamentali che dobbiamo dare. Questo è il senso della nostra proposta. Ripeto, ringrazio per l'attenzione che c'è stata da parte dell'Assessore Priori per quanto ci ha riguardato, noi su questa pratica, sui problemi di principio non accettiamo mediazioni. Noi abbiamo già ottenuto il nostro risultato che, caro Sindaco, le presenze se non sono sulla stampa, sono state 32 a favore dell'Amministrazione e due dell'opposizione, noi abbiamo già ottenuto il nostro risultato perché la nostra proposta ha il parere degli Uffici e la tua no; la nostra proposta è stata ritenuta ammissibile anche dal nuovo Segretario Generale, oltre che dal Segretario Generale pro tempore e dai funzionari, riteniamo che comunque la nostra sia una proposta fatta nell'interesse dell'Amministrazione Comunale, della chiarezza, della trasparenza e della necessaria professionalità che sono i requisiti fondamentali che l'Amministrazione Comunale deve adottare nell'effettuare delle scelte. Una cosa mi ha rattristato profondamente. In prima Commissione alcune forze politiche hanno detto “ma vi pare che noi facciamo scegliere all'opposizione i criteri per nominare il personale e i criteri per decidere”? “Noi quando presentiamo un atto amministrativo che recita “il Consiglio Comunale di Jesi”, non siamo forze di opposizione, siamo forze che, indipendentemente dal ruolo, governano questa città. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Belluzzi. Prima di iniziare il dibattito, credo sia doveroso un chiarimento. Si può condividere o non condividere, comunque io non ho affermato che è stata fatta in modo strumentale la richiesta per questo Consiglio Comunale. Io ho detto, ma lo dico a tutti i Consiglieri e al Consiglio Comunale: attenti a non fare un uso strumentale del nostro Regolamento. Questa affermazione si può condividere o non condividere, ma io questo ho detto, tant'è che ho “criticato” chi ha sostenuto sulla stampa nei giorni precedenti, che ha liquidato sulla stampa come inopportuno ed inutile questo Consiglio Comunale, pertanto credo che questo chiarimento sia doveroso. Detto questo, si è prenotato il collega Brazzini. Prego.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (S.U.J.): Certamente da socialista è triste constatare il comportamento di questa sinistra jesina e quello che già dicevo allora come capogruppo dello SDI, avallato e condiviso sempre dallo stesso partito e da coloro che hanno preferito rimanere legati all'attuale maggioranza, non posso fare a meno di confermarlo ancora da socialista democratico con maggiore libertà, non dovendone dare conto a nessuno se non agli elettori che mi hanno dato nuovamente fiducia, il senso e il ricatto di una poltrona da prendere o lasciare. Prendendo spunto da un articolo pubblicato durante la precedente Giunta Polita paragonata ad una nave, ho avuto modo

di definirla una carretta con molte falle e senza rotta, sicuramente si può ora constatare che non è bastato il cambio del comandante e di parte dell'equipaggio e le promesse di restauro di un anno fa per rendere affidabile questa nave. Non a caso in campagna elettorale questa maggioranza si è battuta soprattutto su questioni politiche più che amministrative di questa nostra amata città, accusando in più di un'occasione il nostro schieramento socialista di essere andato a destra, senza peraltro muovere critiche ed entrare nel merito del nostro programma amministrativo chiaro e concreto ed aperto a tutte le forze di centro e di sinistra e volto ad una vera politica amministrativa di crescita della nostra città. Che il nostro progetto amministrativo per la città sarebbe stato mirato e non partitocratico non ci sarebbero stati dubbi, al contrario di quello che abbiamo assistito nelle trattative pre-elettorali e in questo primo anno di governo di questa coalizione di centro sinistra che niente ha ancora prodotto, se non sistemare certe promesse e con molte incognite per il veto ora di uno, ora di un altro o più schieramenti politici. Certo, non mi sembra affatto azzardato dire che per questa Amministrazione Belcecchi le vicende della guerra irachena sono state il salvagente che ha fatto passare tutti i problemi di questa città in secondo piano, basta riprendere le discussioni che si trascinano ormai da mesi nei vari Consigli Comunali occupando molto del tempo degli stessi, che sono stati sufficienti per ricompattare tutta la maggioranza almeno nel voto, ma non nella discussione su questo argomento strumentalizzato tanto da indurre questa Amministrazione a convocare anche un Consiglio straordinario per questo problema. Che questa Amministrazione navighi sempre più a rischio per la città non è tardato ad emergere visto che solo dopo pochi mesi dal congedo della Giunta Polita, nonostante le sue dichiarazioni di una gestione in attivo, ad un paio di mesi prima delle elezioni amministrative abbiamo dovuto constatare un buco nelle casse comunali, come dichiarato, di almeno quattro miliardi di vecchie lire, ma sicuramente siamo convinti molto superiore. Non sono mancati i continui ripensamenti su scelte consolidate dalla precedente Amministrazione, vedi lo studio dei due assi viari, il piano del traffico e quello dei trasporti pubblici ed ora assistiamo allo smantellamento della appena varata organizzazione della macchina comunale tanto decantata. Ma quello che ritengo strano è che per la precedente Amministrazione i pareri forniti dagli uffici sono stati sempre accettati da tutti, mentre ora vengono messi in discussione dalla stessa maggioranza. Io allora mi chiedo se in molte occasioni ho fatto bene a credere a quei pareri o se erano soltanto di comodo, visto che nessuno fuori dall'Amministrazione Comunale si era permesso di esprimere un qualsiasi parere diverso da quello fornitoci dagli uffici, come accaduto in questa circostanza. Come allora, io mi chiedo a che cosa serve la realizzazione dell'ufficio legale fatta dalla precedente Amministrazione Polita e subito potenziato da altro personale assunto dall'attuale? Forse non si ha più fiducia negli Uffici? Quali saranno i costi del Segretario Comunale e del suo vice e quali quello del Direttore Generale, peraltro visto che la scelta, prerogativa del Sindaco, è ricaduta su una persona che potrebbe avere grandi doti in certi settori, ma che sicuramente non ha credenzialità ed esperienza tali da garantire una perfetta e migliore organizzazione e funzionalità della macchina comunale. Resta comunque chiaro che per mettere insieme questa coalizione di Ulivo allargato a tutti i costi, i DS hanno dovuto lavorare più sulle poltrone da dare a questo o a quello schieramento politico che su un programma che abbia trovato tutti d'accordo, tanto che ognuno ne dà una sua interpretazione, basti vedere le discussioni su uno dei maggiori problemi della città: la viabilità e più precisamente gli assi nord e sud e le dichiarazioni dei partiti della maggioranza che si vantano di aver programmato questi progetti, mentre altri promettono che saranno realizzati. Chissà quale sarà il prezzo per i cittadini per ottenere quanto fortemente invocato e promesso, intanto l'Ici è aumentata e molte tariffe – dicono – sono state adeguate all'Istat, ma non importa, tanto adesso abbiamo il Direttore Generale alla faccia del Consiglio Comunale e dei cittadini di sinistra, di centro e di destra. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini. Ho prenotato il collega Curzi. Prego.

CONSIGLIERE – CURZI RUDI (R.E. Lista Di Pietro): Grazie, Presidente. Esprimendo fin d'ora il voto contrario dei Repubblicani Europei a questo documento in quanto, appunto, questo documento che ci è stato proposto dall'opposizione troviamo che ci siano cose troppo generiche e se vogliamo neanche troppo innovative. Tra l'altro noi non possiamo accettare il metodo seguito, in quanto sarebbe stato opportuno non un Consiglio Comunale straordinario quanto piuttosto, come è stato fatto per i servizi sociali, convocare la Commissione apposita dove si sarebbe dovuto procedere con un'analisi approfondita nel rispetto dei programmi, che concluda il suo percorso con dei principi a cui adeguare il personale e questo appunto perché, come detto anche nell'illustrazione del Consigliere Belluzzi, la delibera è generica e non nel merito della nomina del direttore generale. Entrando un po' più nel merito, devo dire che già da programma abbiamo detto di rivisitare quella che è l'organizzazione del personale in modo che questo adempia al suo ruolo muovendosi con un'azione fatta in funzione delle esigenze dell'Ente stesso e senza l'influenza di inclinazioni politiche. Auspicando che l'opera del Direttore Generale smentisca il nostro scetticismo sulla sua persona, diciamo che è indispensabile riorganizzare il personale non tacendo che possiamo essere fieri della validità e professionalità che questi dimostrano quotidianamente, quindi ritengo che il personale non debba avere nessun timore in quanto, almeno secondo i Repubblicani Europei, è essenziale arrivare ad un personale riorganizzato dove ci sia una valorizzazione meritocratica di esso, lasciando ben divisi i ruoli tecnici da una parte e politici dall'altra. Ribadisco e concludo che il nostro voto sarà contrario anche perché questo documento va molto oltre quelle che erano le motivazioni ispiratrici del voto di astensione all'ultimo Consiglio Comunale alla mozione di Forza Italia. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Curzi. Ho prenotato il collega Balestra. Prego.

CONSIGLIERE – BALESTRA ANTONIO (DS): Io farò lo stesso discorso che ho fatto in Commissione, citando la delibera del '99; lo stesso, identico discorso. Io non sto qui a precisare la data di presentazione dei curricula, io sto qui a dire alcune scadenze pubbliche, perché fondamentalmente ci sono dichiarazioni pubbliche rese alla stampa che fanno testo e che soprattutto sono di dominio della città, perché non c'è qualcosa di segreto. Questa questione fa parte anche del dibattito politico e il dibattito politico è legittimo, come questa delibera: questa delibera è legittima, nessuno contesta questo. Però alcune considerazioni vanno fatte anche alla luce di quello che è stato fatto fino ad esso, della scadenzialità delle cose e soprattutto degli strumenti organizzativi che il Comune si è dato fino a questo momento. Qui partiamo dalla delibera del '99, che stabilisce i criteri generali per l'ordinamento degli Uffici e dei Servizi che questo Consiglio Comunale nel 1999, su proposta della Giunta ...(*fine lato A – I cassetta*)...una delibera pure inviata diverse volte, chiesti numerosi approfondimenti e soprattutto modificata non nel dispositivo ma nelle premesse anche su spinte del Gruppo che io rappresentavo quella volta e che attualmente rappresento. Perché dico questo? Perché nella delibera del '99 tutto il dibattito verteva su una questione, diceva fondamentale e soprattutto l'opposizione insistette su questo, questa delibera da' degli indirizzi generici, accoglie una nostra proposta che abbiamo fatto nel '96 – l'Avvocato Mocchegiani lo disse – dell'istituzione del Direttore Generale, quindi non possiamo votare a favore di questa delibera perché è assolutamente generica, addirittura un Consigliere d'opposizione – penso lo stesso Belluzzi – disse “io condivido la scelta della nomina del Direttore Generale, la condivido perché la nostra proposta...” tu hai detto un'altra cosa, però fondamentalmente questa delibera per tutto il resto, tranne che su questo argomento specifico è una delega in bianco alla Giunta precedente di gestire a suo modo tutta la partita del regolamento degli uffici e dei servizi. Tengo a precisare che malgrado la norma sia cambiata, novellata come si dice, il testo unico non cambia nulla della norma dalla Bassanini II° 127/97, la Bassanini doppia, la Bassanini Bis, la I° era la 59, la II° la 127, praticamente la norma non ha fatto nient'altro che trasporre la norma, la 127 sul testo unico senza

cambiare alcunché, quindi a norme ferme. Poi viene l'approvazione del programma di mandato che prevede la divisione delle cariche, praticamente raggruppate da quella volta, perché noi è vero che fondamentalmente abbiamo istituito il Direttore Generale però tramite un comma abbiamo sfruttato l'opportunità che dava la legge di unificare le due cariche, con quella del Segretario, c'era un dibattito anche quella volta però non è che noi... noi abbiamo istituito il Direttore Generale, la Direzione Generale perché è una facoltà, abbiamo usato una opportunità che dava a lei – tutto quello che sto dicendo è nel dibattito delle varie Commissioni, andate tutti a vedere anche nella stessa delibera – di praticamente uniformare, di prendere un'opportunità che dava la legge e di unire le due cariche cosa che si è verificata fino al 24 maggio del 2002, che con una modifica della Giunta precedente ha istituito che praticamente per la figura del Direttore e dei vari Dirigenti non era c'era il periodo della vacanza tra le varie Giunte, ma modifica è stata fatta il 24 maggio del 2002, perfettamente in norma di legge, pure quella era legale eliminando un'incomprensione che poteva esserci durante la vacanza delle Giunte, quando si cambia una Giunta con un'altra. Adesso arriviamo al dibattito attuale. Dove è nato tutto questo problema? C'era stato un interesse a presentare una delibera del genere? Dal giorno dopo dell'approvazione che questo Consiglio Comunale si è insediato, anche dalle varie forze politiche tutte, noi compresi. Sulla questione del dibattito, sulla questione del programma di governo, sulla questione del bilancio, c'è stata? No. Tutto è nato quando sulla stampa si individua il fatto che il Sindaco in base alla delibera del '99 – istituzione del Direttore Generale – ha fatto una scelta, condivisa, non condivisa, quello che ti pare però fatto sta che il Sindaco ha fatto una scelta. Tutto questo, praticamente analizzando la delibera dell'opposizione, se ci deve essere un criterio di originalità nella scelta di criteri generali per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, che Jesi non è Maiolati, Jesi non è Ancona, Jesi non è Senigallia perché ogni Comune ha una sua storia e quindi ha dei criteri di originalità specifici, diversi da un Comune ad un altro, io trovo praticamente che la delibera in oggetto cita diverse leggi, tra cui prende a piene mani nel dispositivo del decreto legislativo 286/99 sugli obiettivi, assolutamente generici tranne che su un punto, sono criteri omnibus, criteri che valgono per tutti, se quei criteri tranne che su un punto li metti a Modena valgono benissimo perché citi la legge, la legge è uguale per tutti, tranne che su un punto e lui ci ritorna sempre a “bomba” come si dice: sulla scelta – che non dico che sia illegale, però certamente le forze politiche nel dibattito, in tutte le varie scelte che vengono fatte, tutto è legittimo, però fortunatamente viene messo un paletto su una scelta già fatta in base ad una delibera precedente e l'altra scoperta e che praticamente si viene a sapere che non è che la delibera integra quella del '99, la delibera annulla quella del '99 praticamente si poteva anche dire: “la delibera presentata dall'opposizione integrava la delibera del '99 nel dispositivo” la annulla perché magari ci sono dei criteri di originalità nella scelta, perché non è possibile? L'annulla proprio per quel motivo lì. Nella delibera del '99 la creazione degli uffici e staff, la creazione della figura del Direttore Generale aveva dei criteri di originalità perché mica nel Comune è obbligatoria l'istituzione del Direttore. Non è obbligatoria. Un Comune come Jesi può farne anche a meno, ha un suo criterio di originalità quella delibera anche se per tutto il resto praticamente dava una delega e noi stessi tranne che su un punto che era quello della gestione dei servizi che dovevano essere fatti nei passaggi preventivi in Consiglio e questo era nel dispositivo. Praticamente tranne che su tutto questo annulla proprio per questo motivo, ma per carità c'è nel dibattito politico? Certo. Però fondamentalmente perché viene fatta inserirsi sull'annullare una scelta già fatta del Sindaco pro tempore attuale. Vengono messi dei criteri generici e su un punto, su una scelta fondamentalmente già pubblica anche se non era stata fatta la determina però nella città la scelta era pubblica quando va su tutti i giornali per tre mesi di fila anche con un dibattito, con una dialettica all'interno delle forze politiche, ci può essere? Certo senno che ci stiamo a fare, la dialettica fa parte della politica, senno non c'è politica. Tranne che su quello e leva quei criteri specifici che c'erano nella precedente. Non dico che fondamentalmente la delibera è strumentale, lo è per quelle motivazioni che ho detto prima, non è strumentale, la delibera è legittima, l'hanno messa a posta quella norma per dare incisività e c'è stato anche un dibattito nella Commissione Statuto che doveva fare il regolamento per il Consiglio Comunale su cui io ero presente, è stata fatta

una norma assolutamente – si dice – liberale, perché si poteva mettere un tetto più alto, non un quinto ma poteva essere messo un terzo, oppure il 40% di presentare una norma di legge, l'abbiamo messo apposta proprio per garantire all'opposizione il fatto stesso... oppure al singolo consigliere comunale o ad un gruppo abbastanza esteso una serie di gruppi, la facoltà di discutere di questioni, di qualsiasi questione, interrogazione, mozione, addirittura abbiamo dato sull'ordine del giorno... sugli ordini del giorno abbiamo eliminato una norma che prevedeva addirittura per garantire libertà – ed ho finito – al Consiglio Comunale che prima c'era la tegola del Gruppo che non si poteva fare più di un intervento per Gruppo, abbiamo fatto un intervento libero sugli ordini del giorno e le mozioni proprio per garantire il massimo della trasparenza sulle scelte e sulle proposte che venivano fatte in Consiglio Comunale nella scorsa legislatura e c'è stato un notevole dibattito su questo, quindi come si può dire che mortifichiamo il dibattito, sta all'ordine del giorno oggi, però alcune cose vanno sottolineate.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Balestra.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): Ho finito. Se il Sindaco non fosse diventato pubblico il fatto che ci fosse stato un tizio che era stato scelto, individuato dalla carica del Sindaco questa delibera non ci sarebbe stata. Non per niente come dicevo questa delibera – perché le delibere si valutano nel merito e dopo c'è anche un metodo, questo l'ho ripetuto e chiudo veramente – secondo me è totalmente generica tranne che su quel punto lì che è stato dibattuto oggetto delle forze politiche. Visto che quelle considerazioni che ho fatto sono messe qui su questa delibera del '99 c'è anche un dibattito in calce dietro, siccome mi sono preso anche alcuni rimbrotti a parte Grassetti, però c'è... sulla delibera del '99 non su questa...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Balestra per favore concludi.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): ... c'è stato un dibattito su quello, praticamente quelle cose che ho detto fondamentalmente sono tutte cose che sono dimostrabili dagli articoli stampa, dibattiti di Commissione e dibattito che vi è stato nel Consiglio Comunale scorso.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Balestra. La parola al collega Giuliadori prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (C.I.): La discussione sostanzialmente riprende da dove si era interrotta nell'ultimo Consiglio Comunale, debbo dire purtroppo perché quando noi oramai due mesi fa ponemmo alla Giunta Comunale ed alla maggioranza di Governo di questa città il problema della inderogabile necessità di arrivare ad un dibattito all'interno del Consiglio Comunale su questioni caratterizzanti non solo la vita politico amministrativa ma anche quella che potremmo chiamare e spero di non peccare in enfasi come le regole fondanti dell'azione amministrativa, sapevamo che questo era importante perché se non ci fosse stato questo passaggio noi politicamente saremmo stati deboli e la maggioranza questa sera dimostra purtroppo la sua debolezza perché non ha voluto seguire delle strade aspre, in alcuni casi anche difficoltose che però la politica richiede e bisogna percorrere tutte le strade in politica se si vuole svolgere fino in fondo la funzione di Governo in modo forte, responsabile ed apprezzato dalla città altrimenti si fanno le forzature che bisogna lasciarle ad altri schieramenti politici ma non al centro sinistra e le forzature indeboliscono politicamente e noi in questi mesi abbiamo dato - responsabilità di tutti – l'idea di una maggioranza

debole e non forte, bisogna superare questa fase, bisogna superarla per fare in modo che la città abbia fino in fondo il Governo che un anno fa si è scelto. Entro un po' più nel merito rimanendo però sempre su considerazioni di natura politica. Su questa vicenda del Direttore Generale o come si chiama, io rischio anche di non essere preciso in questi termini che sono stati conati nella seconda repubblica, su questa figura professionale e sul dibattito che c'è stato si sono anche accavallate risposte in alcuni casi indirette che non sono entrate nel merito delle questioni che sono state poste, ma hanno cercato di dare alla discussione stessa una banalità che mi si permetta non solo è in alcuni casi – come dire – insultante nei confronti del Consiglio Comunale ma sicuramente non fa parte dello stile di quelle persone, di quei consiglieri che avevano sollevato il problema. Si è detto “questa scelta spetta al Sindaco” noi non l’abbiamo mai messo in dubbio. Siamo rispettosi delle leggi, non siamo, come dire, illegali sappiamo che la scelta spetta al Sindaco, ma noi abbiamo detto una cosa, che questa scelta il Sindaco la deve fare ed ha tutto il diritto di farla, sulla base di regole che sono state discusse da questo Consiglio Comunale, poi la scelta il Sindaco la fa come vuole, ma il passaggio all’interno del Consiglio Comunale delle regole è fondamentale. Vedete, quando alla fine del ‘700 alcuni monarchi illuminati hanno reso il bilancio dello Stato pubblico hanno fatto un passo in avanti, ma le rivoluzioni del ‘48 ne hanno fatto fare un altro, cioè gli hanno fatto fare il passo che erano i Parlamenti a votare e quindi a decidere i bilanci, noi volevamo che si facesse questo passo in avanti, e cioè che il Consiglio Comunale fosse l’organo nel quale veniva discusso ed approvata la regola fondamentale e sulla base di questo poi il Sindaco faceva le proprie scelte in modo legittimo, con ampia autonomia ed anche con discrezionalità ma sulla base di quelle regole. La stessa osservazione fatta dalle leghe delle autonomie apprezzabili per la tempistica, sicuramente indiscutibili dal punto di vista giuridico e legislativo ma non è condivisibile dal punto di vista politico perché non dà le risposte che politicamente noi o una parte del Consiglio Comunale aveva chiesto. Dall’altra c’è sotterraneo, quasi come fosse un fatto catacombale, una sorte di voce, sono stati gli uffici a fomentare questa discussione, anche un noto giornalista jesino che scrive su una testata prestigiosa della nostra città e che ha svolto anche ruoli importanti all’interno di questo Consiglio Comunale ed anche della maggioranza del Consiglio Comunale con funzioni anche di Assessore fa intravedere questa possibilità. Io credo che queste osservazioni dovrebbero non meritare nemmeno una risposta ma siccome non vogliamo passare per degli omertosi una risposta io la do. Noi abbiamo assunto una posizione perché la riteniamo giusta e forte per la maggioranza, non vogliamo agire per creare posizioni o per fare in modo che continuino posizioni di privilegio all’interno di questo Comune, queste cose non ci interessano, non ci hanno mai interessato, noi vogliamo fare in modo che la discussione all’interno di questo Consiglio Comunale e le decisioni vengano prese sulla base di regole certe, quando ci sono le regole certe non ci sono i sotterfugi, quando le regole non ci sono si lascia spazio a discussioni come quella di questa sera. La regola è fondamentale. Se c’è viene scelto il tutto sulla base del principio di legalità se non c’è – come dicevo anche l’altra volta – si lascia spazio questo sì ad interpretazioni che possono essere anche capziose ed insinuanti. Noi chiediamo alla maggioranza ed a questo Consiglio Comunale però di cambiare pagina se “ce la si fa” e cioè ci sono le condizioni all’interno di questo Consiglio Comunale per iniziare una discussione su alcune questioni fondamentali, una di queste è l’organizzazione dei servizi in modo che vengano superate le distinzioni, le divisioni ed i preconcetti di natura politica tra maggioranza e minoranza. È possibile iniziare un dibattito che faccia in modo che attorno alle questioni che sono fondanti per l’attività amministrativa si possa creare un clima di collaborazione, si possa tutti quanti dare il proprio contributo, io questo interrogativo lo rivolgo alla maggioranza, apprezzo il contenuto della delibera ma credo che pecchi poi in questo momento politico di un difetto che è quello di creare un clima di contrapposizione e non aiuta invece a far fare un passo in avanti. Mi sembra che fosse il Consigliere Curzi a dire “sulla questione dei servizi sociali si è trovato quel percorso, si è arrivati ad una conclusione positiva è possibile che si segua quella strada” io chiedo: è possibile fare in modo che anche su questa vicenda si segua questa strada? Se questo è possibile facciamolo. E chiedo alla maggioranza è possibile fare un salto di riformismo perché qui si parla tanto di riforma, credo che qui siamo tutti riformisti, a me

collocatemi nella categoria del riformismo che volete, non so nemmeno io quale sia la mia casa di collocazione però comunque siamo tutti riformisti non fosse altro perché siamo qui, se non fossimo riformisti non saremmo qui. Allora se veramente vogliamo professare una scelta riformista, perché non facciamo in modo che questa maggioranza sulle grandi questioni possa essere all'altezza del dibattito che c'è all'interno della città? Perché sempre ci troviamo o molto spesso un passo indietro? Perché cioè si fa aggio sulle posizioni di forza, sulle posizioni anche di consenso elettorale e non si segue invece un'altra strada che è quella della ricomposizione forte dopo un dibattito anche aspro ma che dia la possibilità di una sintesi sulla quale tutta la maggioranza si ritrova, questa è la questione che noi abbiamo posto, abbiamo sollevato avvolte i toni? Ce ne scusiamo ma il problema rimane tutto, perché se si svanga questa questione e non si risolve però il problema di fondo altre ne verranno ed a lungo andare la capacità propositiva e di direzione di questa maggioranza ed anche di questo Consiglio Comunale verrà meno. Ecco perché noi non votiamo l'ordine del giorno della minoranza, vogliamo fare in modo però che da questo ordine del giorno nasca la possibilità di un dibattito che coinvolga tutte le strutture del Consiglio Comunale per fare in modo che sulle grandi questioni ci sia la possibilità di trovare accordi, come è successo per esempio per lo statuto e per tante altre questioni importanti della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Giuliodori, ho prenotato Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (F.I.): Grazie Presidente, spesso mi accorgo che apprezzo l'onestà intellettuale del Consigliere Giuliodori, il quale fa della politica uno strumento elevato, non spetta a me dare una risposta alle sue richieste anche se io le condivido personalmente nel contenuto. Questa onestà intellettuale fa un po' da contrappunto all'imbarazzo del Consigliere Balestra che esprime tutta l'incertezza che ha sottolineato in questi passaggi a proposito del City Manager, ma non era di questo che volevo parlare, io facevo delle riflessioni tra me e me che voglio estrinsecare perché mi sembra che alla base ci possa essere un ulteriore contributo. Non conoscevo il signor Sindaco prima di essere stato eletto in questo Consiglio ma in questi passaggi ho apprezzato la sua sincera disponibilità, il suo carattere sempre propenso a dare piuttosto che a prendere, insomma una personalità che anche grazie alla mia professione mi è sembrata una personalità mite, io mi domando, lo domando a me ma lo domando anche agli altri, cosa è successo? Questo Sindaco perché ha fatto tutto questo? Poteva benissimo fare quello che gli è stato richiesto, poteva scegliersi il City Manager che gli pareva, non gli sarebbe costato niente però prima, magari anche nel dibattito di un altro Consiglio Comunale dire "Sto per scegliere il City Manager andatevi a leggere i curricula, mi pare che è la persona giusta per portare a termine certi miei intenti che sono A, B, C e D" non abbiamo detto niente nessuno, forse ci saremmo andati a leggere i curricula, avremmo detto forse quello non è adatto a fare, forse non porterà a casa niente, forse ha scelto male, però questo era un modo di parlare come sempre, come sempre tra virgolette, come è nella sua personalità; io non capisco cosa è successo, qual è stata la tracotanza che l'ha mosso, perché? Questo anche volerlo assolutamente, a meno che non ci siano dei termini in scadenza che non conosco, volerlo assolutamente elevare subito come City Manager prima ancora che questo stesso Consiglio Comunale, volevo dire, poteva benissimo essere fatto anche tra 10 giorni, tra 8, tra 5, era ancora una volta la dimostrazione che almeno il signor Sindaco ascoltasse quello che veniva fuori da questo dibattito che poi come ripeto sappiamo benissimo come andrà a finire, sappiamo benissimo che la maggioranza si ricompatta, sappiamo benissimo che questo è stato uno strumento non piccolo per la minoranza per far sentire il disagio, non della minoranza ma dell'intera città su questo argomento, sappiamo benissimo che forse avrà scelto l'uomo giusto al momento giusto ed al posto giusto, ma non capisco cosa c'è stato dietro, qualcuno non me lo semplificherà in due righe, però certo che se non lo capisco io figuratevi, non perché sia molto intelligente quanto lo possa capire tutta la città di Jesi, che c'è dietro? Perché questa veemenza? Questa tracotanza? Perché non

si poteva dire: “io mi scelgo quello lì perché a me pare sia la persona giusta per portare a casa questo e quello” noi abbiamo letto molto superficialmente e forse non siamo in grado di percepire le finalità, abbiamo letto un po' di curricula del futuro, dell'attuale City Manager, da quei curricula ci viene fatto di pensare che la città di Jesi dovrà essere promossa a livello nazionale, nel senso che forse e lo dico facendovi sorridere e sorridendo io stesso, vogliamo fare un altro Festival di San Remo a Jesi perché i curricula di questo City Manager sono tutti volti a promuovere l'immagine della o di città, a promuovere certe iniziative, a promuovere verso l'esterno alcune formule che sono più di comunicazione che di sostanza. Allora se questo City Manager che è stato eletto invece per razionalizzare gli uffici perché possa rendere più agili i percorsi delle delibere, delle richieste della cittadinanza nei curricula non vedo queste specifiche specialità, io mi domando ancora una volta se dobbiamo per forza prendere a scatola chiusa questa personalità dai costi molto elevati, qualcuno ha detto addirittura che potevamo farne anche a meno come città, di spendere i vecchi 180 milioni ma non è questo il problema perché probabilmente anche noi a suo tempo l'avevamo caldeggiata, però quando eravamo in altre acque, quando avevamo più soldi in cassa, quando avevamo meno deficit ed allora torno a dire e chiudo, da una parte mi pare che la proposta sincera che è venuta fuori dal Consigliere Giuliodori debba essere a mio avviso senz'altro accolta, nell'interesse della città, anche di una elevazione di questo Consiglio in senso politico ma anche in senso etico e da un'altra parte se non le dispiace, signor Sindaco, vorrei che in due parole mi dicesse perché è stato fatto tutto questo in maniera così rampante. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Sanchioni. Ho prenotato il collega Brunetti prego.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): Grazie Presidente. Innanzitutto noi riteniamo ed io personalmente più che mai che la questione sollevata dall'atto proposto dai nove consiglieri di opposizione sia una questione assolutamente di non manifesta infondatezza quindi una questione più che legittima, sulla quale nei singoli punti entrerò un po' più tardi. Senza citare tutto il percorso normativo, il succedersi di leggi che c'è stato dalla riforma del '90 in poi, un passaggio fondamentale secondo me è quello citato dal collega Balestra, cioè la delibera del '99. Nel '99 il sottoscritto faceva parte della Giunta Polita ed aveva la delega sul personale. Io mi ricordo che dopo una consultazione con i tecnici – dal Segretario a tutti quanti – in cui noi prendemmo la decisione di sottoporre l'atto al Consiglio Comunale pur non avendone un obbligo cocente. Quindi la Giunta nel '99 poteva emanare il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi e non avrebbe commesso nessun atto illegittimo o violato nessuna competenza perché la riforma Bassanini se non ricordo male fino a quel punto la nuova legge sull'elezione diretta del Sindaco aveva tolto questa specifica competenza come altre del resto, al Consiglio per attribuirla alla Giunta ed al Sindaco in nome del fondamento principale che sta alla base della riforma dell'elezione diretta del Sindaco cioè l'introduzione del Semi Presidenzialismo negli enti locali che ha spostato chiaramente dal lato dell'esecutivo e del Sindaco in testa, perché un Sindaco eletto direttamente è un Sindaco politicamente forte, alcune prerogative che prima aveva il Consiglio. Ne cito una, gli Assessori erano Consiglieri Comunali, il Sindaco può andare in minoranza e non c'è lo scioglimento del Consiglio Comunale. Quindi cosa voglio dire? Che questo primo impatto della prima riforma Bassanini e delle prime leggi sull'organizzazione degli enti locali avevano creato uno squilibrio tra il Consiglio e l'esecutivo, tra gli organi degli enti locali, cosa che è stata ripristinata con le successive riforme fino al testo unico del 2000, dico questo perché voglio far notare che noi nel '99 come Giunta allora in carica non avevamo l'obbligo di sottoporre in virtù della saturazione delle competenze l'atto di modifica del regolamento degli uffici e dei servizi al Consiglio ma era una prerogativa esclusiva di Giunta, ma l'abbiamo fatto perché abbiamo ritenuto politicamente opportuno fare questo ed il dibattito è stato ampio come ricordava Balestra la pratica... io facevo da punto di riferimento primario ma sicuramente c'era il Sindaco e tutta la Giunta, ricordo che due

volte rinviavamo la pratica già iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale proprio per favorire il più ampio dibattito possibile ed i più ampi contributi. Nel '99 noi questo facemmo. Vigente l'attuale formativa e quindi la riforma, il testo unico del 2000 proprio riprendendo alcune considerazioni ed impressioni politiche su questo spostamento di poteri di pesi e di controlli per quanto riguarda il Governo degli enti locali ha riintrodotto una facoltà del Consiglio Comunale quindi una competenza per quanto riguarda non il regolamento ma gli indirizzi sull'organizzazione degli uffici e dei servizi quindi ritorna nell'argomento una prerogativa significativa importante del Consiglio. Questo lo dico perché si è parlato di centralità del Consiglio Comunale e sicuramente sotto questo profilo – ripeto – la proposta fatta dai Gruppi d'opposizione è legittima e fondata. Torniamo al motivo della discussione che da tre mesi a questa parte si trascina per la città su una prerogativa del Sindaco e che lui stesso ha esercitato, ripeto, vigente l'attuale organizzazione sarebbe stato il Consiglio competente, sarebbe stato opportuno che la delibera fosse istruita pur rimanendo, facendo salve le prerogative del Consiglio in tutto il suo percorso il più ampio possibile e primo fra tutti il Consiglio Comunale. Così non è stato, non è anche questa una violazione che mi interessa sottolineare, quello che voglio sottolineare è il percorso politico, la sostanza politica che è tale da pur con tutto il rispetto e con tutta la correttezza istituzionale verso il Sindaco e la Giunta che probabilmente il Sindaco e la Giunta potevano avere in misura maggiore. Perché sicuramente poi c'è da collegare il tutto, la legge consente... quindi c'è da allineare normative, regolamenti... questa è una prerogativa del Sindaco e nessuno la vuole mettere in discussione, forse sarebbe stato necessario un momento di sensibilità istituzionale in più alla luce anche del fatto che questo è un atto, una scelta che ha i suoi riflessi economici perché 70 – io lo leggo dai giornali, non ho visto nessun contenuto di delibera e – 70 mila € più 20, 90 mila € più gli oneri riflessi siamo a 150 mila € cioè del controvalore di 300 milioni. Io voglio dire, come Consigliere di maggioranza mi sono visto cassare alcuni emendamenti propositivi per quanto riguarda il bilancio, quindi propositivi da dentro non come dire frutto di collocazione francamente di fronte a questi 300 milioni... qualche dubbio ce l'ho in base ai discorsi di quadratura del bilancio. Io riprendo, condivido appieno la seconda parte dell'intervento di Giuliodori quando faceva riferimento al discorso dei riformisti, un discorso che a me, ai socialisti in generale ed a me in particolare sta a cuore e sono d'accordo che è stato seguito un percorso nella precedente amministrazione sullo statuto, sulla riforma dei servizi sociali, il discorso delle competenze per quanto riguarda l'ambito di gestione dei servizi che ha visto un'ampia maggioranza, quindi praticamente tutto il Consiglio Comunale non è caro Sindaco che le tue prerogative e quelle di cui gode Fabiano Belcecchi vengono sviliate da un ampio discorso in Consiglio Comunale con un coinvolgimento attivo delle forze di maggioranza che hanno più o meno vincoli di programma e quant'altro, ma che ci sia una corralità complessiva del Consiglio Comunale e dell'intera città su questi grandi temi, credo che questa sensibilità in questo caso sia stata un attimo a mio avviso leggermente deficitaria, mi auguro che in futuro come esponente della maggioranza ci sia sempre di più, perché questo è un valore, non è un valore solo per la città ma che caratterizza un modo di procedere di un Sindaco, di una Giunta e dei partiti politici che la sostengono. Nel merito della delibera proposta dai Gruppi d'opposizione e per la quale noi voteremo contro, ripeto, riteniamo legittima sotto il profilo procedurale, ma voteremo contro perché sinceramente proprio in virtù di quello che dicevo prima cioè della mia precedente esperienza di Assessore al Personale noto alcuni punti che a mio giudizio sono – non voglio dire obsoleti o inutili – che comunque in questa amministrazione, in questo Comune ci sono, c'erano e qui almeno da quello che ho avuto modo di leggere sembra che si debbano introdurre di nuovo, ad esempio al punto A delle premesse il perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità attraverso l'attenta programmazione degli obiettivi e lo sviluppo di logiche bagettarie e di meccanismi di verifica, voi io credo che sapete tutti che c'era, era stato costituito un nucleo di valutazione quindi un discorso di attribuzione in sede di bilancio di PEG, piani esecutivi di gestione quindi risorse economiche, finanziarie o obiettivi quindi la logica bagettaria c'era, c'era anche la valutazione ed il controllo da parte del nucleo. Al punto D, la possibilità di individuare uffici di staff di supporto e la definizione di una nuova struttura organizzativa dell'ente, va benissimo per la

nuova organizzazione dell'ente ma gli uffici di staff ci sono, gli abbiamo individuati noi. La costituzione di Società a capitale misto pubblico o privato alle quali esternalizzare funzioni e servizi non strategici questo l'abbiamo discusso in sede di bilancio ed è stato ampiamente discusso, è uno degli obiettivi programmatici della maggioranza. L'attribuzione al Direttore Generale di funzioni di responsabilità diretta dei servizi e degli uffici di staff, fino a ieri, fino alla dipartita del Dr. Guida questo era, il Direttore Generale aveva nella sua doppia funzione di Direttore Generale e Segretario Comunale la responsabilità degli uffici di staff, quindi non crediamo che la proposta delle forze di opposizione – lo sottolineo per dare valenza istituzionale di correttezza al discorso che facciamo – più che legittima ma se permettete un po' con elementi – non voglio dire inutili – ma di cui l'ente locale già a fatto esperienza quindi non sarebbero assolute novità. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti, prenotato il collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie Presidente, ringrazio sentitamente il collega Belluzzi primo firmatario di questa proposta di delibera per aver dato forte impulso alla stessa al principio che è sotteso alla proposta di delibera e per averla illustrata così bene questa sera in Consiglio. Lo ringrazio anche perché ha saputo sottolineare con la capacità e la competenza che gli riconosciamo tutti il forte spirito che ci ha sospinto verso questa iniziativa, lo spirito che ha illustrato benissimo e che vuol far intendere come in certi momento della vita democratica della città è opportuno che il Consiglio Comunale possa assumere quella centralità che gli è propria anche di fronte a soluzioni che debbono essere risolte o sciolte come in questo caso dal Sindaco. Chiariamo la questione per evitare che si possa fare confusione su questo aspetto. Abbiamo già detto ma è bene e non fa male ribadirlo, che la scelta del Direttore Generale è prerogativa del Sindaco ma come è stato detto molto più autorevolmente di me, una cosa è la discrezionalità Sindaco ed una cosa è l'arbitrio, la prima è quella che si esercita nell'ambito di un viatico preparato e delimitato dall'organo preposto a dare indirizzi che è il Consiglio Comunale che lascia ampio spazio come lo fa la delibera che proponiamo per poter fare la scelta, un altro è andare oltre quelli che possono essere i criteri ed operare una scelta dal punto di vista del tutto personale. Vediamo un momento, noi chiediamo con questa delibera che siano indicati i criteri come ha detto il collega Belluzzi, non solo e non esclusivamente in relazione alla nomina del Direttore Generale... (*fine lato B – I cassetta*)...i criteri generali per l'ordinamento degli uffici e dei servizi. A fronte di una richiesta di questo tipo io Sindaco debbo dire che sono rimasto un po' stupito perché ho notato che immediatamente dopo si sono verificate quelle forzature a cui ha fatto riferimento anche il collega Giuliadori. Quali sono queste forzature? L'immediata nomina con delibera del direttore generale, senza attendere che magari si facesse la discussione di questa sera, non sarebbe cambiato molto probabilmente, questo fa pensare giustamente, come ha detto il collega Giuliadori ad una debolezza politica. Un'altra cosa è appunto la fretta con cui è stato fatto e la fretta con cui è stato fatto nonostante un parere negativo da parte degli uffici, che ha natura giuridica, e un parere negativo di un assessore in Giunta ha un valore politico. Adesso io dico che probabilmente anche il collega Sanchioni non ha tutti i torti quando dice: io non conoscevo prima personalmente questo sindaco, ma dal momento in cui l'ho conosciuto ho preso immediatamente atto del fatto che è persona certamente, seriamente e spontaneamente disponibile a discutere ed affrontare i problemi e non è uno di quelli che impone le proprie scelte, tant'è che non capisce perché è stata fatta questa scelta in questo modo. Io aggiungo qualcosa in più, io rispetto al collega Sanchioni la persona del signor Sindaco la conosco da molto più tempo e se Sanchioni è rimasto meravigliato rispetto a questo tipo di scelta io mi permetto di dire che lo sono molto di più, proprio perché conosco la disponibilità, l'apertura alla discussione, alla mediazione, conosco la spontaneità, conosco la grande onestà intellettuale di questo Sindaco, di questa persona che fa il Sindaco, e non riesco neanche a comprendere poi la valutazione che di fatto questo sindaco ha fatto dopo aver letto il curriculum che

è stato presentato. Io ricordo, qualche tempo fa, prima del 15 aprile, signor Sindaco, che fuori, quando ci diamo del “tu” e parliamo come le due persone che si rispettano e che penso anche si vogliano bene, anche qua, però qua abbiamo una posizione un po’ più formale, qui io do del “lei” al Sindaco, ed è diverso, lei mi diceva, a fronte di contestazioni che io facevo, ma sulla base di quella che era una discussione tra due amici, me lo consenta, lei mi diceva queste parole: ma l’hai letto il curriculum? Io all’epoca non l’avevo ancora letto, tant’è che io rimasi un po’ in silenzio dicendo che probabilmente se il curriculum dà così tanto forza professionale a questa persona c’è qualche cosa che non ho capito e che entro un certo ambito non è stata compresa. Poi io ho avuto occasione di leggerlo questo curriculum, per carità, io evito di entrare nella sfera privata della persona che ha presentato il curriculum e che è stato nominato, però a fronte di quello che ho letto io ho pensato che probabilmente il Sindaco volesse far diventare Jesi come una scuola di praticantato per direttori generali di città, di comuni; perché leggendo tutte le varie voci del curriculum io non ho trovato una esperienza maturata come direttore generale di un comune ancorché piccolo, a meno che mi sia sfuggita, ma ho letto bene penso. Allora io dico, se il comune di Jesi fosse un ente che amministrasse una città, una comunità con un piccolissimo numero di abitanti al punto da poterci consentire una esperienza formativa da parte di una persona che genericamente può in qualche modo essere ritenuta potenzialmente idonea, io in qualche modo potevo anche comprenderlo; ma io ricordo a me stesso che Jesi è una cittadina di 40 mila abitanti ed è una cittadina che si trova al centro di un contesto geografico importante, grazie collega Giuliadori, è il capoluogo morale della Provincia di Ancona, diciamo, su questo non credo di poter essere smentito, almeno qui dentro. Io penso che probabilmente questa scelta, se fossero stati seguiti alcuni criteri generali che in qualche modo avessero richiesto una esperienza specifica, poteva essere una scelta diversa, è vero che poi il futuro sarà il miglior giudice rispetto a questa scelta, allora io auguro al Sindaco, che si sta assumendo una forte responsabilità, in questo debbo riconoscere che certamente sta compiendo un atto che gli fa anche onore perché non è certamente una scelta semplice, però io ritengo che nel caso in cui la scelta dovesse in qualche modo verificarsi errata, io dico che probabilmente la responsabilità che il sindaco oggi si assume per domani, scommettendo su una persona che, secondo me, non conosco personalmente, o su una professionalità che non conosco personalmente, potrebbe veramente essere enorme sotto il punto di vista politico. Io ritengo e qui vado a concludere, perlomeno il primo intervento, che se il Sindaco voleva, secondo me, giungere a questo stesso obiettivo, avrebbe potuto benissimo raggiungerlo attraverso questo percorso che noi abbiamo tracciato autonomamente, contando sulla maggioranza che ha e assumendo più forza politica nel momento in cui andava ad assumere la scelta. Io con questo concludo per ora, salvo poi aggiungere quant’altro opportuno nel momento della dichiarazione di voto.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie collega Grassetti. La parola al collega Serrini, prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J): Io sarò sostanzialmente breve, perché su questa questione alcune cose le ho già dette, sia all’interno di questo consiglio, sia, per quanto meno rileva, all’esterno. Io faccio quindi soltanto alcune brevi, anzi brevissime considerazioni. Intanto dico subito che il problema in questione, dal mio punto di vista, esclusivamente di tipo istituzionale, quindi non politico, né tanto meno personale, questa non è una questione che attiene alla personalità del Sindaco, alla disponibilità del Sindaco; il problema per me è solo istituzionale e dico che da questo punto di vista questa questione è una questione di grande rilevanza istituzionale, questo è il punto, questa è la questione su cui questo Consiglio Comunale deve secondo me fare una riflessione, quindi al di fuori di logiche formali che probabilmente potrebbero riguardare semmai più il Tar Marche che non questo Consiglio, quindi io non farò considerazioni di questo tipo, non è questo il punto, il punto è che è stata effettuata da parte del Sindaco e della Giunta una scelta di grande rilevanza istituzionale. Perché una scelta di grande rilevanza istituzionale? Credo che su

questo dovremmo essere tutti d'accordo, perché in capo alla figura della Direttore Generale sono previsti poteri di grandissima rilevanza amministrativa, oggettivamente. Tra questi poteri, i colleghi li conosceranno ovviamente tutti, ne sottolineo per esempio uno, tra gli altri poteri c'è quello di avocazione a sé di qualsiasi pratica amministrativa di qualsiasi dirigo amministrativo di questo comune, quindi un potere significativo, è il potere che ha il Procuratore Generale della Corte d'Appello sui singoli Sostituiti Procuratori Generali, un potere di grande rilevanza per intenderci; allora io dico che se questa è la funzione, ha anche, questo è stato sottolineato da qualcuno, un costo giustamente significativo, un costo tale quindi da incidere su un bilancio comunale, tanto più se questo è un bilancio per altro già di per sé abbastanza disastroso. Allora se la funzione e il ruolo istituzionale di questa figura assumono la rilevanza che io un po' superficialmente ho accennato, è tale, a me non pare che dovrebbero esservi dubbi da parte di nessuno circa il fatto che i criteri generali in forza dei quali questa persona avrebbe poi dovuto essere individuata, avrebbero dovuto essere formalmente approvati dal consiglio comunale, perché se il ruolo della figura in questione è così rilevante, non mi pare che ci siano dubbi che il profilo istituzionale della rilevanza debba prevalere sul profilo fiduciario, che pure esiste, perché io non ho dubbi che il profilo che attiene alla scelta fiduciaria abbia una rilevanza oggettiva in questa fattispecie, però io dico che il Sindaco avrebbe fatto bene anche nell'interesse complessivo della struttura comunale e anche suo personale, suo personale inteso sempre come organo istituzionale, se i criteri in questione fossero stati in realtà valutati, fossero stati in realtà chiari ed inequivocabili, perché questo gli avrebbe consentito di effettuare una scelta in un ambito probabilmente più vasto, perché in un contesto istituzionale in cui fosse stata chiara ed inequivocabile il tipo di professionalità nell'ambito della quale scegliere il Direttore Generale, io credo che con ogni probabilità, anche da un punto di vista quantitativo, il Sindaco avrebbe avuto la possibilità di verificare decine di curricula; curricula che io come consigliere comunale non avrei neanche chiesto di vedere, tanto per essere chiari, e tanto per essere chiaro io in relazione a quello che voglio dire, io non avrei avuto, avrei avuto forse dopo la curiosità personale, ma non mi sarebbe neanche venuta per un attimo l'idea di pensare, di sindacare in qualche modo sulla scelta che in quel caso sarebbe stata sì discrezionale, i curricula sarebbero stati poi motivo di valutazione da parte esclusiva del Sindaco e della Giunta; ma io sono interessato, come cittadino di questa città e come consigliere comunale, ad avere la certezza che questa scelta il Sindaco la fa nell'ambito di un esercizio certamente discrezionale, ma nell'ambito di criteri chiari ed inequivocabili per quanto attiene al tipo di professionalità necessaria a questo ente, perché questo avrebbe significato e significherebbe per il Sindaco stesso la possibilità di scelta ampia tra curricula diversi. In un contesto come questo, in cui sostanzialmente i criteri non esistono, perché è questa la realtà, il fatto che la Delibera del 1999 preveda la istituzione di un Direttore Generale, questo non significa che prevede un criterio di carattere generale, prevede la possibilità di istituire una figura così importante, cosa che per altro io personalmente condivido, ma non individua i criteri generali per la scelta della figura in questione, allora in questo contesto è chiaro che la scelta del Sindaco diventa una scelta potenzialmente destinata ad essere una scelta sbagliata in quanto effettuata entro limiti eccessivamente ridotti, il Sindaco ha scelto in un contesto in cui non sa esattamente, o perlomeno non è esattamente chiaro quale sia il tipo di professionalità necessaria rispetto a quelle che sono le prospettive e le esigenze dell'ente, allora poi da questo punto di vista anche ogni ragionamento sulle caratteristiche dell'attuale Direttore Generale sono sostanzialmente irrilevanti, nessuno mette in discussione le qualità, nessuno conosce questa persona e non è questo il problema, ma diventa sostanzialmente un esercizio generico e assolutamente inutile quello di valutare il curriculum, perché non ha senso che un Consiglio Comunale faccia valutazioni su un curriculum in un contesto in cui mancano i criteri generali attraverso i quali il Sindaco avrebbe dovuto effettuare la scelta e questo io credo che sia una cosa particolarmente negativa, perché ripeto, con poteri così forti, il fatto di scegliere una persona le cui caratteristiche professionali non siano inequivocabili, come in questo caso, è un fatto che secondo me potenzialmente indebolisce la figura stessa. Io non so qual è il collega, forse Ero, che faceva riferimento ad indiscrezioni giornalistiche, che io per altro non ho letto, circa un interesse della struttura a, in qualche modo, soffiare sul fuoco, io non lo so,

non ho avuto contatti con la struttura in questo periodo, mi pare che però questo rischio ci sia, nella misura in cui la qualità e le caratteristiche professionali del Direttore Generale non sono chiare ed inequivocabili, a me pare che sia inevitabile che la figura sia potenzialmente destinata ad indebolirsi rispetto alla struttura stessa e questo mi pare che sia un fatto potenzialmente molto preoccupante e molto negativo. Credo che da questo punto di vista noi ci troviamo di fronte ad una scelta sbagliata, non sulla persona, la scelta sbagliata è quella di non aver aspettato alcuni giorni, perché poi di questo si tratta, Fabiano ha ritenuto opportuno di decidere, se non vado errato, il 15 aprile quello che avrebbe potuto decidere qualche giorno dopo, in un contesto in cui questa discussione sarebbe stata o avrebbe potuto essere una discussione molto più concreta per tutti e credo che questo sia un errore, rispetto al quale però lui ovviamente se ne assumerà la responsabilità sia politica che amministrativa.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie collega Serrini. A questo punto non ho altre prenotazioni, la parola al Sindaco, prego.

IL SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io parto da una considerazione di carattere generale, come dire, non prettamente politica, che veniva fatta sia dal consigliere Sanchioni che da Grassetti su cosa è successo e perché c'è stata questa sorta di trasformazione, questa sorta di Dottor Jackil e Mister Hide. Intanto a me sembra, obiettivamente, e lo dico senza astio o polemica, obiettivamente forse io non ho fatto assolutamente niente, se non quello di percorrere una strada che avevo individuato, nel momento in cui c'erano, e ci sono ad oggi, le condizioni per percorrerla, mi sembra che probabilmente se c'è stato un intestardimento su questa questione, se c'è stato un atteggiamento di agitazione molto sostenuta, non è stato sicuramente da parte mia, forse c'è stato su questa questione, in particolare, lo dico per verità dei fatti, c'è stato questo atteggiamento da parte delle forze d'opposizione insomma, anche da alcune forze politiche della maggioranza che comunque hanno voluto porre delle questioni dal punto di vista politico legittime e assolutamente tranquille, non per questo condivisibili. Io vorrei intanto che fosse chiaro un fatto, qui non si è voluto e non si vuole fare atti di arroganza, perché io credo che intanto debba essere chiaro un punto: la nomina del Direttore Generale è avvenuta non in assenza di regola, non è avvenuta in assenza di criteri, è avvenuta nel pieno rispetto di quelle che sono le prerogative e le normative esistenti, è avvenuto nel pieno rispetto di quelli che sono i percorsi previsti da queste normative e quindi non è stato fatto altro rispetto a questo percorso. Se, come ha detto qualcuno, questa nomina è stata fatta in assenza di regole, basta fare un ricorso e la nomina viene annullata perché non risponde ai criteri previsti dalla legge e la questione è chiusa, ma se non è stato fatto questo evidentemente non è così. Credo anche che sia bene, come anche ho ribadito la volta precedente, nella discussione su questo argomento, che io non ritengo di aver fatto nessun torno al Consiglio Comunale nell'aver nominato il Direttore Generale. Ora, fermo restando, per quanto mi riguarda, questi punti, queste premessa di carattere generale, io credo di aver utilizzato, forse io, non so se Belluzzi si riferiva a me quando diceva "alcuni esponenti dell'amministrazione hanno parlato di strumentalità", io ho utilizzato questo termine, ma l'ho utilizzato a ragion veduta, perché il fatto stesso che noi questa sera abbiamo discusso per forse un paio d'ore su una delibera che in qualche modo propone dei criteri generali sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, abbiamo discusso quasi esclusivamente sulla figura del direttore generale, evidenzia il punto che è al centro di questa discussione, non ci prendiamo in giro, il problema non sono i criteri, se c'erano o non c'erano, se erano sufficienti o non sufficienti, perché quando tu dici: il ruolo del Direttore Generale è un ruolo fondamentale e importante, non foss'altro per le competenze che il nostro Regolamento di organizzazione dà al direttore, per i poteri che gli conferisce; questo ruolo e questi poteri non li abbiamo scritti l'altro ieri, sono stati scritti diversi anni fa, nel 2000, dal Regolamento d'organizzazione. E il fatto che il Direttore Generale fino ad oggi ha coinciso con la figura del segretario non toglie niente alle prerogative e ai poteri che il direttore generale ha avuto fino ad oggi, quello che c'era, ma non c'è stata nessuna discussione, non

lo dico a te, lo dico che per inquadrare la questione e per chiarire un punto, che secondo me è stato anche in parte chiarito oggi in una dichiarazione sulla stampa da parte del consigliere Montali, se non ricordo male, il quale dice che sostanzialmente noi facciamo questa cosa perché non condividiamo la scelta del direttore generale. Questa è una posizione assolutamente legittima, ma questo non toglie niente alla questione, allora, se il Consiglio Comunale non condivide la scelta o la persona che è stata individuata dal Sindaco per ricoprire il ruolo di direttore generale, è legittimo, è assolutamente normale, credo che non sia una competenza del Consiglio Comunale, o io non debba chiedere al Consiglio Comunale se condivide la figura o la scelta della persona che ho scelto e questo fatto non rappresenta uno sgarro al ruolo e alle prerogative del Consiglio Comunale. È in questo senso che io ho interpretato in qualche misura la strumentalità dell'azione, non il fatto che questa non fosse legittima, che non avesse i crismi per poter essere portata in discussione in Consiglio Comunale eccetera. Voglio aggiungere un'altra cosa, anche per chiarire questa sorta di presunta tracotanza o arroganza, tra virgolette, la traduco io così per capirci, non è quello che avete detto, per carità. La nomina del Direttore Generale è avvenuta prima di questo consiglio comunale, ma è avvenuta dopo che il Consiglio Comunale aveva bocciato una mozione che chiedeva di portare in Consiglio Comunale la discussione dei criteri, quindi è stata una scelta fatta da questo Consiglio Comunale e io credo che c'è una linearità e una trasparenza assoluta in questo percorso, poi possono rimanere ovviamente inalterate tutte le perplessità, i dubbi sulla figura o sulla persona, ma io non credo che sia questo l'oggetto o debba essere questo l'oggetto della discussione in Consiglio Comunale. Ecco quindi che in questa maniera io credo che questa amministrazione comunale o, per quanto mi riguarda, io ho sempre avuto e continuo avere ed avrò il massimo rispetto per il Consiglio Comunale, per il suo ruolo, dopodiché continuo a dire: se alcuni poteri, alcune competenze sono state tolte al consiglio comunale e assegnate o al Sindaco e alla Giunta, non è certo responsabilità né mia né della Giunta né dell'amministrazione né di questo Consiglio Comunale, ma io credo tra l'altro, questo non lo dico a scusante, perché sono convinto che sia stata fatta in maniera giusta questa scelta, o le scelte che sono contenute nella riforma che è stata fatta della pubblica amministrazione nel suo insieme, possiamo discuterne, però la situazione è questa. Volevo anche dire che, vedete, le parole secondo me hanno un senso e un valore chiaro, e allora non si può affermare ad ogni pie' sospinto che "per carità, la scelta è del Sindaco e nessuno la mette in discussione", però il Sindaco la scelta la deve fare sulla base dei criteri che noi definiamo, o meglio, sulla base di requisiti che noi stabiliamo, perché allora la scelta non è più una prerogativa del Sindaco, significa sostanzialmente scegliere tra alcune figure che vengono in qualche modo già identificate, non è che si restringe o si allarga la platea dei soggetti possibili, i criteri sono criteri appunto di carattere generale che sono previsti dalla legge in questa maniera, proprio perché non è assegnata a delle figure specifiche o a delle professionalità specifiche questo ruolo, tant'è vero che ormai alcuni requisiti vengono più richiesti neanche per le figure dirigenziali, lo dicevo l'altra volta, alcuni requisiti per la nomina dei dirigenti rimangono nel momento in cui sono richieste le iscrizioni agli albi professionali, quindi Avvocati, Ingegneri, Architetti o cose di questo tipo, per poter espletare la loro funzione di dirigenti in quei settori specifici, altrimenti non è richiesto nessun tipo di professionalità specifica in generale, così come è scritto anche nel nostro Regolamento di organizzazione per l'assegnazione di incarichi anche di livello dirigenziale. Così è stato, per esempio, anche per la nomina del Direttore dell'Istituzione, non c'è stata necessità di portare o di avere, come dire, curriculum o definire le caratteristiche; è ovvio che nel momento in cui si fa una scelta di questa natura che chiaramente ci si muove all'interno di un determinato ambito, come pure per quello che riguarda la scelta, che è stata la scelta del direttore generale, il ragionamento si è concentrato su quelle che potevano essere le risposdenze tra gli obiettivi e le esigenze che questa amministrazione aveva e le caratteristiche che il soggetto portava. Non credo di aver fatto il salto nel buio, questo non significa che poi i fatti possono confutare o confermare quello che ognuno di noi qui ha detto, me compreso, però è evidente che io non ritengo di aver fatto forzature nel momento in cui, anche successivamente a quello che è stato il pronunciamento del Consiglio Comunale nella precedente occasione su una mozione che chiedeva espressamente questa cosa, si

sia proceduto alla nomina del Direttore, e credo anche che nel momento in cui questo Consiglio Comunale ritenga necessario discutere di quelli che sono i criteri generali da dare, se è necessario modificare quelli esistenti o meno, credo che questa sia una discussione che prescinde dal fatto che ci sia o no il Direttore Generale, se sia stato nominato oppure no, perché altrimenti, se non è così, allora significa che l'obiettivo alla base di questa iniziativa non era quello di rivedere i criteri, ma era quello di evitare che si facesse questa nomina, e allora per essere estremamente chiari credo che le questioni debbano essere riportate nel loro alveo, dopodiché la discussione e il confronto anche all'interno delle forze politiche, tra la maggioranza, nel Consiglio Comunale, io credo che ci siano tutte le condizioni per svilupparlo qualora se ne ravvisi la necessità e non sarò né io né questa amministrazione ad impedirlo e ad impedire che si sviluppino dibattiti e confronti su questioni che si ritengono di rilevanza istituzionale.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie Sindaco. La parola al collega Bravi.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (F.I.): Ho ascoltato con attenzione l'intervento del Sindaco e mi dispiace dover rimarcare che, nonostante tutto, mi pare che sta cercando di giustificare il suo comportamento, ma non fa altro che avvalorare quanto da noi affermato, si è aggrappato sugli specchi parlando di curriculum, parlando di accuse di prepotenza e di arroganza, di tante cosette che però mi sembra che larvamente possiamo insistere su questo tenore, proprio perché proprio in questo modo possiamo valutare il suo comportamento. Non accetto il discorso che ha fatto dicendo che Montali ha fatto una affermazione relativa al nostro non gradimento della persona, non è assolutamente vero, perché sia sul Corriere Adriatico sia sul Resto del Carlino che sul Messaggero, abbiamo sfogliato la rassegna stampa, non è citato assolutamente questo punto di vista, noi abbiamo criticato la forma, tutta questa procedura, il metodo, giustamente mi fanno notare, ma nessuno ha parlato della persona. Se poi vogliamo andare a parlare della persona, sembra che qui non dobbiamo parlarne, ma il discorso si rifà tutto anche a quello che è il problema della meritocrazia; ho inteso prima parlare il consigliere Curzi di meritocrazia, ma se vogliamo approfondire un po' meglio qui allora dobbiamo sfogliare i curricula e vedere realmente se sono stati valutati i soli due curricula, quindi un curriculum è stato presentato tardivamente, dopo che il Sindaco aveva già fatto la sua scelta, quindi non mi sembra un fatto che sia del tutto diciamo chiaro, trasparenza, chiarezza, Glasnow, quello che volete, però il problema è tutto lì, io avrei prima preferito valutare tutti i curricula presentati e poi sulla base di questo andare a testa alta e dire: ho scelto quella persona perché sono sicuro che merita quel posto, perché è la persona indispensabile per questo tipo di lavoro. Non ci illudiamo che la maggioranza possa prendere una decisione diversa da quella del Sindaco, nonostante l'onestà intellettuale dimostrata da Giuliadori quando ha affermato di condividere la delibera e abbiamo anche visto che Brunetti parlava di una delibera fondata e legittima sotto il profilo procedurale, però l'ha bocciata dicendo che ci sono elementi inutili e non innovativi, però mi sembra che l'attenzione posta era proprio sul fatto che probabilmente qualcosa di verso si era detto. Rifacendomi all'affermazione del collega Sanchioni e anche del collega Grassetto non posso fare a meno di stigmatizzare l'atto di prepotenza, e lo ribadisco, anche se il Sindaco se vuole lavare le mani di questo concetto, il mancato rispetto della sensibilità istituzionale c'è da parte del Sindaco, ha voluto accelerare i tempi di nomina del Direttore Generale senza attendere la discussione in questa aula, sarebbe stato molto più corretto, molto più trasparente, più chiaro, più simpatico diciamo, semplicemente simpatico per il rispetto di noi che stiamo qui a perdere tempo quattro ore, perché poi alla fine sapevamo già in partenza come andavano a finire le cose. Rifacendomi ai dati storici di Giuliadori relativi ai legislatori di fine secolo XVIII°, vorrei ricordare che Luigi XIV, Re Sole, all'inizio del '700, pretese di rappresentare l'incarnazione stessa dello Stato, dicendo "lo Stato sono io", ma in quell'epoca certi monarchi erano supportati dalla grazia divina, mi dispiace, tu non ce l'hai. Qui però, caro Sindaco, sta l'atto di prepotenza, l'assolutismo, è vero che è tua competenza nominare il City Manager, ma avresti potuto benissimo

attendere solo un paio di giorni, magari il 2 maggio, con l'approvazione ufficiale di tutto il consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie collega Bravi. Collega Grassetti prego, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Per dichiarazione di voto, grazie Presidente, e anche per replicare rispetto ad alcune battute che abbiamo ascoltato da parte del Sindaco. Sindaco che in qualche modo ha tentato di stravolgere il senso di questo Consiglio Comunale. Lui dice: non sono io che sono stato testardo, ma semmai, se c'è qualcuno che è testardo è l'opposizione che continua ad insistere su questo argomento senza capire in definitiva e in pratica che questa scelta appartiene a me e questa scelta è deputata a me, a mio giudizio personalmente. Io vorrei ribadire ancora una volta che noi questa scelta, questo diritto di scelta, questa facoltà di scelta la riconosciamo al Sindaco, ma cerchiamo di far capire al sindaco che probabilmente se questa scelta fosse passata attraverso una discussione consiliare in ordine ai criteri sulla scelta, sarebbe certamente stata interpretata come un atto di profondo rispetto nei confronti del consiglio comunale che probabilmente questo rispetto, come sostiene anche il Sindaco, lo merita; quindi non è un intestardimento da parte dell'opposizione, l'intestardimento è giustificato anche da parte del Sindaco, secondo me, è giustificato anche dal fatto, che come ha detto adesso, un attimo fa il dottor Bravi, c'è stata una gran fretta nel voler emettere la delibera di nomina, quando per quale motivo, che problema avrebbe creato, che danno ci sarebbe stato per la città se questa scelta fosse stata fatta all'indomani di questo Consiglio Comunale? Allora il fatto di volerlo immediatamente nominare, esattamente il giorno dopo del deposito di questa delibera, del documento che oggi discutiamo, fa pensare ad una infinità di cose, probabilmente anche sbagliate, però questa cose non possono non essere sospettate, pensate e valutate, si sarebbe cancellato con un colpo netto di spugna ogni dubbio se questa delibera, se questa scelta fosse stata formalizzata dopodomani. Poi mi si consenta di dire che è pretestuoso dire: comunque è una scelta legittima perché è avvenuta dopo la mozione che è stata presentata all'ultimo Consiglio Comunale, perché questo discorso sarebbe stato in qualche modo accettabile e condivisibile se questa scelta del Sindaco, cioè la nomina del Direttore Generale, non fosse avvenuta esattamente il giorno successivo dal deposito del protocollo della delibera che noi stiamo discutendo oggi. Nel momento in cui si chiede: visto che non è stata approvata quella mozione, Sindaco ripensiamoci, proponiamo una delibera vera e propria, discutiamone; bastava dire: non è bastata la mozione, se poi il 30 aprile si discute su questo argomento vorrà dire che a seguito del discorso fatto in consiglio comunale farò la mia nomina il 2 di maggio, non sarebbe stato difficile. Poi voglio contestare un altro fatto Sindaco, quando dice: la scelta con i criteri dettati, cioè questi qui, sottrae al Sindaco la sua discrezionalità sostanzialmente. Io dico questo: scusi tanto, pretendere che il massimo dirigente del comune dimostri una esperienza specifica sul campo professionale non significa legare le mani al Sindaco, ma solo pretendere che ci sia una dimostrazione di una professionalità qualificata, nessuno vuole legare le mani al Sindaco, sarebbe anacronistico, sarebbe paradossale, sarebbe contrario alle regole, alle norme, non è questo che vogliamo, io vorrei che il Sindaco si convincesse di questo fatto. Poi il Sindaco dice: se giuridicamente non è corretta questa nomina potrete fare ricordo, è una idea che ci sta passando e che stiamo valutando e stiamo approfondendo, perché non è da escludere questa possibilità e poi eventualmente lo diremo, anche perché i termini giuridici in qualche modo ci sarebbero, per altro sono suggeriti chiaramente dalla nota dell'ufficio personale che ha appunto sottoscritto il parere contrario, facendo riferimento all'articolo 110 comma 2 del Tuel, 267/2000, con riferimento anche alla sentenza del Tar Lazio del 2001, per quanto riguarda la natura dirigenziale della nomina e della carica, in particolare andando per analogia è proprio con riferimento a quanto sosteneva precedentemente anche il collega Serrini, al potere d'avocazione a sé, da parte del direttore generale, provvedimenti che sono di competenza dei dirigenti. Quindi non è da escludere nemmeno

questa possibilità. Adesso il problema però non è certamente questo, il problema è un altro, lo abbiamo detto più volte, il problema politico, noi chiediamo anche per il futuro, che quando si tratta di compiere scelte così importanti che in qualche modo possono comportare il mutamento del destino della comunità, perché abbiamo un direttore generale che opera delle scelte importanti nell'ambito del comune, è il caso, è opportuno che si passi attraverso il Consiglio Comunale, Consiglio Comunale che non mette certamente paura al Sindaco, primo perché il Sindaco è democratico e riconosce il valore democratico del consiglio comunale, su questo non ci sono dubbi, secondo perché il Sindaco è supportato da una maggioranza, in termini strettamente politici, che è strabordante e quindi non ha certamente timore di non vedere approvata una sua proposta. Io vedo che il Presidente tiene d'occhio il tempo, ma mi accorgo che il tempo ancora...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: No, nelle dichiarazioni 5 minuti vi ricordo. sei oltre di due minuti. Concludi Antonio.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Chiedo scusa, allora vado a concludere. Ringrazio e formalmente annuncio voto favorevole rispetto a questa delibera.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie collega Grassetto. Brazzini prego. Vi ricordo appunto che nelle dichiarazioni di voto il tempo concesso è 5 minuti. Grazie.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Mi dispiace, visto che ha tirato fuori il Sindaco la questione del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo, vorrei informarlo che quanto scritto sullo statuto comunale “la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione è effettuata dal Sindaco sulla base degli indirizzi di Consiglio Comunale e secondo modalità di cui all'articolo 67”, io parlo del consiglio di amministrazione, comunque voglio dire: qui c'era una norma ben precisa, che tutto sommato, anche se non rispettata al 100%, però nessuno ha avuto da ridire, se non il fatto che c'era l'opportunità di poter dare la prorogatio in quanto c'erano in atto dei cambiamenti sul consiglio di amministrazione, cosa che in questo caso non c'è, quindi io dico che praticamente il Sindaco ha voluto fare una forzatura su questo discorso, perché effettivamente, come ha detto Grassetto, e come è stato inteso questa sera, se fosse stato presentato ufficialmente e ufficiosamente dopo il Consiglio Comunale di oggi, penso che nessuno avrebbe percepito la questione, se non i soliti dubbi che nascono quando qualcosa ... (*fine lato A – Il cassetto*)... Questa scelta che il Sindaco ha fatto è stata sicuramente un'arroganza, e questo lo voglio ribadire perché questa Amministrazione, a differenza della precedente, mi sembra che spesso usi l'arroganza. Potrei citare tantissimi fatti, io mi auguro che in futuro questa arroganza da parte di una sinistra di cui anch'io mi sento partecipe nonostante qualcuno voglia dire il contrario, però non penso che questa arroganza sia propria di una sinistra riformista. Pertanto mi auguro che il Sindaco da questo ordine del giorno che abbiamo presentato in questo Consiglio Comunale straordinario possa trarre delle conclusioni per poter governare al meglio questa città, perché nessuno vuole che vada a rotoli, nonostante facciamo parte dell'opposizione dobbiamo sentirci partecipi sia dello sviluppo che dell'eventuale fallimento della nostra città. Quindi la nostra preoccupazione come opposizione è quella di non far scivolare questa città, così come sta andando verso il tracollo, ma portarla allo sviluppo e quindi al benessere per tutti. Grazie. Voteremo a favore di questa nostra delibera.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini. La parola al collega Bornigia, prego.

CONSIGLIERE – BORNIGIA STEFANO (D.S.): Grazie, Presidente. Per dichiarazione di voto. Siamo qui oggi a discutere su richiesta di alcuni Consiglieri di minoranza dei criteri generali degli uffici e dei servizi. Dovremmo essere qui a discutere di questo, invece mi sembra che stiamo discutendo esclusivamente del Direttore Generale. Sappiamo tutti come siamo giunti a questo Consiglio Comunale dalla mozione alla richiesta del Consiglio, siamo stati noi della maggioranza che in qualche maniera abbiamo stimolato e dato in mano alla minoranza l'opportunità, che io apprezzo, il discutere in Consiglio Comunale è sempre qualcosa di positivo che dovrebbe far piacere a tutti. Comunque il confronto deve essere nella massima franchezza e secondo me è necessario chiamare sempre le cose con il loro nome, quindi diciamo, sempre secondo me dico che questo atto, questa che è una delibera, che non è una delibera del Consiglio Comunale, come qualcuno ha voluto dire, ma è una delibera di minoranza, tende esclusivamente ad impedire la nomina del Direttore Generale quindi, come è stato dimostrato dagli interventi di questa sera, non si discute di criteri generali ma del Direttore Generale e della nomina. Secondo me questa è l'unica finalità. Tant'è che criteri discussi nel '99 sono stati ripresi oggi ed io dal '99 ad oggi mai ho sentito parlare di questi criteri, anche se nel corso degli anni c'è stato un adeguamento, ma i criteri generali vengono fuori oggi come scusante per entrare nella questione che è il punto cruciale della delibera: il Direttore Generale. Io credo che bene abbia fatto l'Assessore Priori a proporre alla minoranza il ritiro della delibera in modo che poteva essere costruttivo per quanto attiene ad una discussione molto ampia sull'argomento che dicevo sono i criteri generali, una discussione che si poteva fare con più calma e non nell'emergenza di questo Consiglio Comunale. La minoranza ha rifiutato. Oggi credo che il Consiglio Comunale sia legittimato, ma è evidente la strumentalità, che poi è tutta politica, ovviamente da parte nostra inaccettabile. Nella delibera si parte da inizio molto generale per arrivare ad essere concreti quando si parla del Direttore Generale, quindi – ripeto – è evidente la strumentalità. Allora quando si dice che la nomina attiene al Sindaco, che la nomina è di competenza del Sindaco, ed è questo che prevede la legge, io credo che il Sindaco abbia fatto un percorso corretto, trasparente ed in piena legalità. La scelta l'ha fatta il Sindaco, come qualcuno ha detto, è una scelta difficile, è una scelta che incide sull'Amministrazione, ora è il Sindaco a dover vigilare che da tale scelta scaturiscano risultati positivi per la città. Oggi la discussione è valida perché alla fine è stato fatto un momento di chiarezza su tutta la vicenda. Ritornando alla delibera, non possiamo fare altro che respingerla. Non è una mozione, non è un ordine del giorno, è una delibera, pertanto noi voteremo contro. Un riferimento a quello che è stato detto in merito a dichiarazioni che sono state mie in Commissione. Io ho detto che, contrariamente a quello che succede a livello nazionale dove vediamo una minoranza continuamente umiliata, sembra che qui l'umiliazione da parte nostra nei vostri confronti non ci sia, si discute apertamente, si prendono in considerazione le vostre proposte, poi comunque la valutazione finale è nostra e lo è perché è dato a noi governare la città e credo che stia nelle regole della democrazia. Le delibere le ha fatte sempre la maggioranza, quindi non credo di aver detto nessuna bestialità e, come ripeto, questa è una delibera della minoranza che diventa del Consiglio Comunale, se approvata. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bornigia. Collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (R.C.): Grazie, Presidente. Prima di fare la dichiarazione di voto, volevo in qualche maniera esprimere – cosa che non ho fatto prima – il disappunto sul modo in cui lo striscione della pace è stato tolto da quest'aula. Disappunto perché quella che in qualche maniera è stata la bandiera del Consiglio Comunale è stata tolta come se fosse ormai un capitolo chiuso, come se tutta la questione ormai non esistesse più e ciò ha creato in noi un forte disappunto perché in realtà, invece, la questione della pace e della guerra è evidentemente ancora attuale, è

questione molto forte, è questione in cui la vigilanza deve essere molto forte, in cui l'intervento delle forze politiche deve essere deciso. Pertanto la questione del Regolamento e della strumentalità con cui in questo caso è stato utilizzato e della mancanza anche di forma nel togliere lo striscione crea in noi un forte – ripeto – disappunto. Detto questo, per dichiarazione di voto invece, – ripetendo un po' quello che è stato già detto nel precedente Consiglio Comunale quando si è discusso della mozione – ci limitiamo a pensare e a ricordare che nel '99 il Regolamento prevedeva già la nomina di un Direttore Generale; che già il Direttore Generale è stato nominato – come anche il Sindaco ha detto – in questa città non è una figura nuova perché il Segretario Guida ricopriva anche il ruolo di Direttore Generale e quindi non è una novità ed evidentemente non c'è stato bisogno all'epoca di quella nomina di trovare ulteriori criteri, principi, ecc., che ne sostanziassero le caratteristiche. Questo non è stato sollevato in Consiglio all'epoca né dalla maggioranza né dalla minoranza, la questione che oggi – condivido quanto detto dal collega Bornigia – in realtà non si è parlato di Regolamento degli uffici, dei servizi, della macchina comunale, su cui molto potremmo discutere per ottimizzarne l'attività, invece abbiamo parlato di Direttore Generale. Allora su tale questione noi riteniamo che il Direttore Generale sia fundamentalmente – mi consenta il futuro direttore - uno strumento con cui il Sindaco, l'Amministrazione intende realizzare quelli che sono gli obiettivi che la coalizione di governo ha individuato nel programma e quindi, in qualche modo, a noi la figura del Direttore interessa in maniera non sostanziale, come non ritengo interessi in maniera sostanziale sapere se chi guida una macchina e deve vincere un gran premio ha i sedili in velluto verde o in velluto giallo. Quello è uno strumento del Sindaco, il Sindaco lo decide, il Sindaco ne risponde, evidentemente se poi questo strumento – ancora una volta mi scuso rispetto al Direttore – funziona oppure no. Detto questo, votiamo contro questa proposta, però secondo me è anche importante tornare su alcune questioni che sono state dette nei vari interventi. Diceva il collega Giuliodori che in pratica la maggioranza ha mostrato in questa occasione una sua debolezza perché non ha percorso tutte le strade, io non penso questo perché la maggioranza mostra debolezza nel momento in cui non sta all'interno del binario delle strade definite dal programma di coalizione, dal programma di mandato e dal bilancio e in questo caso a me non sembra ci siano variazioni su questi tre elementi che caratterizzano la maggioranza, che caratterizzano, tra l'altro, l'intervento del Consiglio Comunale. Per concludere questa dichiarazione, penso che non ci sia bisogno – sempre rifacendomi al collega Giuliodori – ad un salto di riformismo nella maggioranza, ringrazio questa occasione perché in qualche modo ci ha aiutati tutti quanti all'interno del Consiglio Comunale e della maggioranza ad evidenziare quali sono i problemi, a metterli in luce, a farli emergere, a capire quali sono e come sono strutturati. Pertanto ritengo che questo sia un elemento di forza di questa maggioranza e non penso, come teme il Consigliere Giuliodori, che ci possano essere nel tempo altre questioni che si ripresenteranno ed altri problemi in quanto il problema di fondo non è stato risolto. Il problema di fondo è stato già risolto quando questa coalizione si è schierata intorno ad un programma di mandato ed ha votato il bilancio. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Bucci. La parola al collega Giuliodori. Prego.

CONSIGLIERE – GIULIODORI ERO (C.I.): Come ho detto nel mio intervento, non voto l'ordine del giorno presentato dai partiti dell'opposizione, ho cercato anche di giustificarne il motivo. Ritengo che comunque qualche riflessione debba essere fatta in conclusione di questo dibattito, riflessioni che attengono da un lato all'aspetto di natura amministrativa, dall'altro una riflessione più compiutamente politica. Dal punto di vista amministrativo credo che sia condivisibile quanto affermato dal Consigliere Serrini attorno al ruolo fondamentale che il Direttore Generale dovrà svolgere all'interno del Comune di Jesi e qui se vogliamo dare logicità al nostro ragionamento e se affermiamo che il Direttore Generale svolge un ruolo importante per quello che riguarda la struttura del Comune, è ovvio che questa figura abbia in questa discussione un ruolo quanto meno non

ancillare, perché altrimenti verremmo in contraddizione con noi stessi. È proprio per questo motivo che, secondo noi, era apprezzabile da parte dell'Amministrazione Comunale e della maggioranza seguire il percorso che prima ho accennato, non averlo fatto indebolisce la scelta; non averlo fatto rischia di creare, questo sì, all'interno della struttura ripercussioni che possono essere negative. Ritornando ai consigli che alcuni giornalisti in questi giorni ci hanno dato, discutibili anche dal punto di vista dietetico, ci è stato detto "mah, assaggiamo il budino prima di dare un giudizio", il budino lo dobbiamo assaggiare comunque perché è la stessa legge che ce lo impone, ma gli ingredienti del budino avremmo preferito se non proprio sceglierli, quanto meno dare alcune indicazioni per renderlo magari più appetibile, meno indigesto, non è stato fatto, è un errore, speriamo di non dover prendere l'Alka-Seltzer. Dal punto di vista politico, io ritengo che la maggioranza debba riflettere su questa questione, perché quando dicevo che forse ce ne potrebbero essere altre è perché qui siamo in un punto cruciale ed altre discussioni verteranno attorno ad aspetti altrettanto cruciali. Il programma di inizio mandato è una bussola che orienta l'attività della maggioranza, ma le tappe debbono essere scandite ed individuate sulla mappa in modo chiaro e il tragitto del viaggio deve essere altrettanto chiaro. Noi chiediamo questo alla maggioranza: cioè la capacità di fare in modo che da una elaborazione generica, per quanto condivisibile, si scenda a definizioni puntuali. Se la discussione di questa sera darà questi frutti, io ritengo che sia un vantaggio per la maggioranza e per l'intero Consiglio Comunale, altrimenti credo che potrebbero esserci delle difficoltà, mi auguro che questo non avvenga, compito del partito che qui rappresento è quello di fare in modo che l'unità di questa maggioranza sia sempre forte nella chiarezza delle posizioni e nel rispetto forte di ogni componente della maggioranza e di tutto il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Giuliodori. La parola al collega Cercaci.

CONSIGLIERE – CERCACI MARCO (D.S.): Presidente, per dichiarazione di voto. Intanto vorrei precisare che il mio intervento non entrerà affatto nel merito che oggi è stato presentato, quindi voglio fare subito questa precisazione. Io vorrei invece prendere in esame la procedura che poi ha portato alla nomina del Direttore Generale che, ovviamente, è strettamente connessa agli indirizzi di individuazione dello stesso. Ebbene, secondo me il Sindaco non ha adottato una procedura corretta sia sotto un profilo tecnico ed amministrativo sia sotto un profilo politico-amministrativo. Voglio dire, tutti sappiamo che il ruolo del Consiglio Comunale è proprio quello di dare gli indirizzi di governo al Sindaco e alla Giunta, i requisiti necessari all'individuazione del Direttore Generale a mio avviso entrano a pieno titolo tra le competenze di noi Consiglieri, questa prerogativa per me è stata disattesa dal Sindaco. Mi preme sottolineare, forse è banale dirlo, che la figura del Direttore Generale è una qualifica di alto profilo professionale e questi è inserito all'interno della macchina comunale come vertice di tutti i dipendenti comunali, quindi non è un uomo di staff del Sindaco o un suo segretario particolare. È vero, io non dico di no, questo è noto e c'è la legge che lo dice, appunto la legge permette al Sindaco di nominare una persona di sua fiducia, ma certamente non gli permette di esimersi dal tenere presente parametri e regole certe che diano poi quelle garanzie e sicurezze per l'incarico che deve essere espletato. Questo non è avvenuto. Invece di discutere legittimamente e pacificamente in Consiglio Comunale delle regole che si dovevano adottare per nominare una figura istituzionale di tale carico - perché penso che sia chiaro che si tratta di una figura di grandissimo calibro - si è voluto fare un atto di forza e si è seguita, secondo me, una strada che non ha tenuto conto né dei principi di democrazia né di trasparenza. La faccio breve, cioè mi fermo qui perché altrimenti ci sarebbe da dire tanto e penso che il concetto sia chiaro. Questo quindi mi porta a dire che il mio voto sarà di astensione.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO GIULIODORI: Grazie, collega Cercaci. La parola al collega Gregori, prego.

CONSIGLIERE – GREGORI GREGORIO (D.L. La Margherita): Per dichiarazione di voto. Voteremo contro la delibera presentata che comunque riteniamo abbia in se' delle parti condivisibili e che nel futuro prossimo dovranno essere prese in considerazione, dati anche dal fatto che i continui mutamenti delle nuove leggi relative alle nuove funzioni e i rapporti di gestione del personale richiedono e che quindi riteniamo che la legge e l'ordinamento fatto nel '99 non sia più attuale e che vada rivisto nei suoi criteri essenziali. Nella speranza che alcuni refusi in contratti recenti siano stati fatti per maggiore chiarezza e trasparenza nei rapporti in essere, auspichiamo che il Sindaco – come detto e come inserito nel contratto – vigili e crei un monitoraggio costante sull'andamento e sui rapporti che ci saranno.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO GIULIODORI: Grazie, Gregori. L'ultimo intervento prenotato è di Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): Grazie, Presidente. Ho già svolto alcune considerazioni sulla proposta che ci sottopongono i gruppi di opposizione. Non voglio entrare ulteriormente in discorsi tecnici che, per quanto significativi, credo che per la maggior parte siano stati tutti già esauriti o quasi, volevo riservare questi pochi minuti ad alcune considerazioni politiche. Io ho già detto prima che per noi la proposta fatta dai gruppi di opposizione è legittima, per noi è legittimo il percorso intrapreso dal Sindaco anche se, forse, poteva e doveva essere un percorso diverso, con maggiore sensibilità e correttezza istituzionale, sensibilità politica nei confronti dei rapporti di tutti i gruppi di maggioranza. Questo è tanto vero che c'è stata una normale riunione, così come fanno tutte le coalizioni di maggioranza, in cui mi sembra che alcuni riferimenti, alcuni stati d'animo, alcuni modi di essere che riguardavano la pari dignità da noi sollevati e non soltanto, sono stati riconosciuti, tant'è che giustamente il Sindaco nel comunicato stampa sottoscritto si è impegnato ad un discorso di comunicazione corretta, tempestiva e preventiva con tutti i gruppi di maggioranza, se questo problema non fosse esistito, non ci sarebbe stato bisogno di questa ulteriore dichiarazione. Pertanto non nascondiamoci dietro un dito, io non sono d'accordo con le affermazioni del collega Bucci, io vedo invece che in questa maggioranza i riformisti ci sono, sono pochi e molto spesso sono in difficoltà, quindi auspico che ci sia un ulteriore salto in avanti dei riformisti, perché riformismo non vuol dire ragionare a priori con principi già assodati, validi una volta per tutte. Il riformismo è gradualismo, è la verifica dello stato delle cose, il modo in cui si può incidere, il riformismo è tutto questo; i riformisti non hanno le tue certezze, Bucci, hanno dei dubbi e su questo procedono con i dati di fatto, analizzano, scompongono, confrontano, ricostruiscono. Pertanto ora non voglio dire che c'è un deficit di riformismo, ma sicuramente i riformisti di questa maggioranza sono in qualche difficoltà, tuttavia non demordono perché il senso di responsabilità e di disciplina ci impongono di dare il nostro contributo con spirito costruttivo, quindi sono completamente d'accordo con quanto rappresentato dal collega Giuliodori. Senso di responsabilità e di disciplina, di appartenenza, di rispetto degli elettori sui programmi fatti, ma un avvaloramento, uno spirito critico dev'essere pur riconosciuto ed apprezzato, la diversità delle anime è una ricchezza e in questa maggioranza ci sono anche i riformisti che debbono essere considerati con pari dignità e alla pari di altri segmenti per poi tutto ridursi a sintesi. Ecco, io credo che, conclusa ormai questa vicenda e ribadendo ancora il nostro voto contrario alla proposta dell'opposizione, questo serva a tutti da esempio per poter acquisire un maggior rispetto degli atti perché voglio ricordare a Bucci che anche nella precedente Amministrazione Rifondazione Comunista aveva sottoscritto il programma e votato il bilancio, poi a seguito del rispetto di un obiettivo programmatico, la Turbogas, Rifondazione Comunista fece le

sue valutazioni ed uscì dalla maggioranza. Con ciò voglio dire: non blindiamo niente, costruiamo insieme in base al programma che ci siamo dati e che abbiamo sottoposto agli elettori, cercando il rispetto reciproco di ognuno di noi. La diversità delle anime è una ricchezza che va avvalorata e va portata a sintesi e credo che tutti, io per primo, traiamo da questo dibattito l'esperienza del percorso di questo anno di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Brunetti. Ultimo intervento prenotato è del collega Belluzzi, prego, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – BELLUZZI GIOACCHINO (F.I.): Ringrazio i colleghi per il dibattito serio che c'è stato, in dipendentemente da come voterete questa delibera. Ringrazio il Sindaco perché nella difficoltà del suo intervento, credo che sia stato il primo a legittimare questa nostra proposta. Ringrazio in modo particolare l'onestà intellettuale del collega Cercaci. È vero, noi abbiamo fatto questa proposta non per il Direttore Generale, non mi avete mai sentito parlare di Direttore Generale, se non nell'illustrare alcuni passaggi che a parer mio sono estremamente lacunosi, differenziati e corretti successivamente come le due determine che ho citato prima. Vorrei rassicurare in modo particolare il collega Giuliodori che noi non ci tireremo indietro nel dibattito che la maggioranza vorrà introdurre circa una rivisitazione dei criteri che hanno ispirato il regolamento, ci troverete. Forse sarebbe stato meglio trovarci prima, anche trovarci su una proposta delle forze di opposizione, ma credo che la differenziazione che c'è stata in questa maggioranza prima nel voto sulla mozione presentata da Forza Italia ed oggi anche con l'astensione del collega Cercaci e con alcuni interventi credo che debba far riflettere questa maggioranza sul fatto che il ruolo che vuole svolgere l'opposizione a Jesi non è né un ruolo di secondo piano né un ruolo di chi vuole lavorare al traino delle scelte e delle decisioni della maggioranza, ma d'ora in poi sarà un ruolo propositivo. Io non so se convocheremo altri Consigli Straordinari, di sicuro da qui alla fine della legislatura questa sarà la prima e non l'ultima delle proposte di atti deliberativi che l'opposizione presenterà in questo Consiglio Comunale. Noi voteremo a favore di questa nostra proposta e ringrazio di nuovo i colleghi indipendentemente dal voto, per l'onestà intellettuale che hanno dimostrato.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Belluzzi. A questo punto abbiamo esaurito gli interventi, quindi passiamo alle fasi di voto. Brunetti è presente alla votazione.

Escono i Consiglieri Curzi, Agnetti, Lombardi e Bravi

Sono presenti in aula n. 25 componenti

Presenti	n.25
Votanti	n.24
Astenuti	n.1 (Cercaci per D.S.)
Favorevoli	n.8
Contrari	n.16 (D.S. – D.L. La Margherita – R.C. – S.D.I – C.I.))

Delibera respinta.